

CECILIA ROMERO

I SOGNI DI DON BOSCO

Edizione critica

PRESENTAZIONE DI PIETRO STELLA



ELLE DI CI
10096 Leumann (Torino)

31137

PRESENTAZIONE

L'atteggiamento di Don Bosco nei confronti di quei fatti ch'egli stesso chiamò sogni è ancora in buona parte da scandagliare e da scoprire. Negli ultimi anni della vita, in pagine confidenziali indirizzate ai Salesiani, egli raccomandava di « non mai né raccontare né asserire che Don Bosco abbia ottenuto grazie da Dio od abbia in qualsiasi maniera operato miracoli ». Il fare leva sull'immagine di un Don Bosco taumaturgico a lui appariva come « un dannoso errore ». A chi poteva obiettare ch'era stato proprio lui in tante circostanze a mettere in rilievo fatti straordinari che avevano la sua persona in primo piano, Don Bosco rispondeva: « Sebbene la bontà di Dio sia stata in misura generosa verso di me, tuttavia io non ho mai preteso di conoscere od operare cose soprannaturali » (MB 17, 261).

Repliche del genere non giovavano, ovviamente, a mettere tutto sotto silenzio. Esse insistevano nella prospettiva teologica, della grazia divina, non meritata, né provocata. Don Bosco allontanava da sé la visione magicistica che annetteva allo stregone o al santo particolari poteri sul divino; rifiutava l'immagine di un avvenire trionfalisticamente più facile perché siglato da favori divini speciali; criticava un'azione pastorale e pedagogica, che, in un mondo poco credulo, volesse far leva su teofanie recenti.

E tuttavia che certi sogni appartenessero, nell'estimazione di Don Bosco, alla categoria dei doni speciali di Dio, è fuori di dubbio: certe previsioni di morti, certi pronunziamenti sul futuro d'individui, d'istituzioni, di nazioni avevano in lui all'origine talora un sogno ch'era a suo giudizio diverso dagli altri.

Ci porterebbe lontani qui un'analisi delle radici religiose, teologiche, popolari, addirittura rurali, di questa sua convinzione; è anche superfluo indugiare sul clima post-napoleonico della sua prima formazione sulle colline torinesi gestite da clero onesto e tradizionale, per il quale gli accadimenti degli ultimi cento anni, dalla prevaricazione dei philosophes alla caduta dell'astro napoleonico erano un chiaro indizio dell'intervento divino nella storia. Basta accennare alla funzione eminentemente pratica di questi sogni, dai più remoti della fanciullezza a quelli della vecchiaia. Alla stregua di

77272

molti sogni narrati nel Vecchio e nel Nuovo Testamento, essi non sono direttamente in ordine a momenti d'intima personale contemplazione, quanto piuttosto in ordine a scelte operative individuali e collettive.

Senonché pur avendo assodato l'atteggiamento di fondo di Don Bosco nei confronti dei suoi sogni, improvvisamente tutto ritorna a essere relativamente problematico quando si osserva l'elaborazione di essi a livello documentario e filologico.

Tra i sogni della fanciullezza il più importante è sicuramente quello cosiddetto dei nove anni. Don Bosco ne fece una redazione particolareggiata nelle Memorie dell'Oratorio, tra il 1873 e il 1876, adoperando linguaggio e strutture stilistiche assimilate nel corso della sua maturazione culturale. Avrà riflettuto più volte a questo suo sogno « diverso dagli altri ». Eppure nell'autografo delle Memorie una variante, non del tutto secondaria, colpisce il lettore e lo studioso. La « donna di maestoso aspetto » raccomandò a Giovannino Bosco: « Renditi umile, forte, robusto » (MO 24). Questi tre aggettivi si leggono nella redazione definitiva, scritta da Don Gioachino Berto e riveduta da Don Bosco; si leggono nelle Memorie biografiche di Don Bosco composte da Don Giovanni Battista Lemoine; si leggono nell'edizione delle Memorie dell'Oratorio curata da Don Eugenio Ceria (ma il cui apparato purtroppo non fornisce le varianti che sottostanno alla redazione ultima). La minuta autografa di Don Bosco porta in un primo tempo una variante. La Signora non avrebbe detto « Renditi umile... »; ma « Renditi sano, forte, robusto ». La sostituzione di « sano » con « umile » porta il testo su un piano etico che prima esisteva propriamente come tessuto generale del « sogno ». Don Bosco non solo avrà riflettuto, ma anche avrà narrato più volte il suo sogno. Colpisce pertanto giustamente una variante su un punto così capitale, come le parole programmatiche dette dall'apparizione. Sorge allora per lo studioso il problema, se a suggerire il termine « umile » sia stata, in fase di redazione, un'ulteriore concentrazione della memoria, ovvero una libera operazione interpretativa nei confronti dei ricordi che non aveva fissato in tutte le particolarità.

Ma non di tutti i sogni di Don Bosco si ha la fortuna di possedere un autografo superstito. Anzi della maggior parte di essi la condizione documentaria è tale, da consentirci appena di accedervi attraverso le relazioni scritte di giovani e di salesiani, dipendenti quasi soltanto dall'esposizione che Don Bosco ne fece oralmente.

Di qui l'importanza singolare dei testi che ha curato nella presente edizione critica suor Cecilia Romero. Si tratta esclusivamente di sogni dei quali è rimasta una qualche redazione attribuibile a Don Bosco a due titoli: o perché redatti tutti di suo pugno, o perché pervenuti a noi su manoscritto altrui, ma la cui revisione finale è garantita da ultime postille e varianti di mano di Don Bosco.

Questi criteri, rigorosamente applicati, permettono in definitiva di considerare un ristretto manipolo di sogni, che si collocano tra il 1870 e il 1887.

Molti altri ne risultano esclusi: non meno importanti, non meno sicuri quanto ad autenticità (anche se pervenuti, ad esempio, attraverso la Cronachetta di Don Ruffino o tramite il resoconto convergente di Ruffino, Chiala, Boggero, Bonetti). Sono in concreto esclusi quei sogni che riguardano la missione personalissima di Don Bosco e che si scaglionano tra quello dei nove anni e i primi due lustri dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino; sono esclusi inoltre quelli relativi alla vita e alla morte di giovani da Don Bosco educati personalmente tra il 1841 e il 1870.

I testi selezionati secondo i criteri rigorosi della curatrice comprendono anzitutto messaggi a Pio IX e a Leone XIII (1870-1878), alcuni « sogni », cioè, che costituiscono l'epilogo di una serie che aveva ad oggetto avvenimenti pubblici, religiosi e politici, del Piemonte, dell'Italia, dell'Europa; altri hanno invece come destinatari principali i Salesiani e le loro comunità educative. Questi sogni s'inquadrano nell'attività che Don Bosco esplicava nel consolidare le proprie istituzioni, nel moltiplicarne la diffusione, nel divulgarle come opere rispondenti alle urgenze della Chiesa e della società. Destinati alla cerchia delle comunità salesiane, tali sogni assumevano la funzione di gesti che a Don Bosco, allora esponente istituzionale, mantenevano e consolidavano l'alone di capo carismatico.

La curatrice è attenta a dare il testo critico, tale quale è ricavabile dalle minute, dalle redazioni finali, dalle copie ritoccate da Don Bosco. Tralascia consapevolmente qualsiasi altra operazione consentita a un editore. Omette la ricerca filologica, lessicale, culturale atta a stabilire reminiscenze confluite nei sogni; tralascia presumibili collocazioni socio-culturali o socio-politiche.

I sobri riferimenti della curatrice alle Memorie biografiche di Don Bosco, composte dal Lemoine, dal Ceria e dall'Amadei non tendono a seguire le fortune letterarie dei testi originari di Don Bosco, quanto piuttosto mirano ad ammonire quei lettori o quegli studiosi, i quali ancor oggi ritengono che la redazione pubblicata dalle Memorie biografiche sia da ritenere in ogni caso e in ogni particolare la precisa formulazione data da Don Bosco ai propri sogni.

Lavori come questi della Romero sollevano il velo su certe interessanti esperienze spirituali e su certe forme collettive di composizione letteraria che caratterizzano l'Ottocento italiano.

PIETRO STELLA

BIBLIOGRAFIA

- BRAIDO PIETRO, *San Giovanni Bosco, Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù* (Brescia 1965) XXII-XXV.
- DESRAMAUT FRANCIS, *Don Bosco e la vita spirituale* (Torino-Leumann 1970) 295-296.
- LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA - AMADEI ANGELO - CERIA EUGENIO, *Memorie Biografiche*, 19 vol. (S. Benigno Canavese-Torino 1898-1939).
- STELLA PIETRO, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, 2 (Zürich 1969) 507-535.

SIGLE

- AS Archivio Centrale Salesiano (Roma).
- MB LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA - AMADEI ANGELO - CERIA EUGENIO, *Memorie Biografiche*, 19 voll. (S. Benigno Canavese-Torino 1898-1939).

I manoscritti:

- A mss. autografi di DB.
- A' correzioni di DB in B e D.
- B mss. — copie — di D. Berto corretti da DB.
- B' correzioni di D. Berto in A e D.
- B₂ e B₃ mss. di D. Berto elencati nell'Appendice 2.
- C ms. — originale — di D. Lemoyne corretto da lui stesso.
- C' correzioni di altra mano in A, B, D.
- D ms. — copia dall'originale C — di D. Lemoyne, corretto da DB.
- E ms. di D. Lemoyne, copia del ms. D, corretta e ampliata da lui stesso.
- F — Z mss. elencati nell'Appendice 2.

INTRODUZIONE

I. FINALITÀ E AMBITO DI QUESTO STUDIO

I « sogni » di Don Bosco, tanto numerosi quanto singolari, sono ben noti. Ma un esauriente studio critico su di essi non è ancora stato compiuto. Condizione preliminare e fondamentale per poterlo fare è la descrizione e l'analisi critica dei manoscritti che ne contengono la stesura originale. Questo nostro lavoro, pur nella sua modestia e nei suoi inevitabili limiti, intende offrire un primo contributo per un'opera così importante e attesa.

Oggetto del nostro esame saranno però soltanto i sogni di cui possediamo il testo manoscritto, o nell'autografo del Santo, o nella trascrizione di D. Berto, il suo diligente segretario, oppure nella stesura fattane da D. Lemoyne, il suo biografo. In questi due ultimi casi, le correzioni di mano di Don Bosco garantiscono l'autenticità del contenuto.

I manoscritti cui si fa riferimento nel presente lavoro sono conservati nell'Archivio Salesiano (AS S132).¹

I SOGNI da noi esaminati sono:

- 1870 — Profezia del '70.
- 1873 — Messaggio a S.S. Pio IX.
— Messaggio all'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe.
- 1876 — Sogno di Lanzo (ovvero del Giardino salesiano).
- 1878 — Messaggio a S.S. Leone XIII.
- 1879 — Cose future per le Vocazioni.
- 1881 — Sogno dei diamanti (oppure di S. Benigno Canavese).

¹ Esistono inoltre sogni (autografi di DB) descritti nelle *Memorie dell'Oratorio* (AS 132 Oratorio). Molti altri sogni sono riportati sulle *Cronache* di D. Barberis, di D. Berto, D. Bonetti, ecc. (AS 110). Documentazione specifica sui sogni in AS 111 Lemoyne.

- 1883 — Sogno sopra Don Provera.
 — Sogno sulle missioni dell'America del Sud.
 1887 — Sogno dell'Ancella del Signore (1ª parte).
 — Continuazione... (2ª parte).

Come si può rilevare dalle relative date, questi sogni corrispondono all'ultimo periodo della vita di DB (1870-1887). Tale circostanza si riflette notevolmente sul contenuto dei sogni medesimi.

Il momento storico in cui sono situati, dopo la fine del potere temporale dei papi, è caratterizzato da un profondo cambiamento socio-politico-religioso. Tra i problemi che ne derivano, uno dei più gravi è quello delle vocazioni religiose e sacerdotali.

Inoltre, per DB questo è un periodo di ripensamento sulla sua opera educativa e sulla Congregazione. Essa deve essere rinsaldata per rispondere alle attese della Chiesa e della società del presente e dell'avvenire. Pertanto ha bisogno di un vigoroso incremento, anche per adeguarsi alla rapida e vasta espansione missionaria che caratterizza il secondo Ottocento.

Tale situazione di ripensamento è pure dimostrata da varie opere che DB scrisse in questo periodo.² Ci basti citare fra le altre: *Le Memorie dell'Oratorio* (1873-1875), e l'opuscolo sul *Sistema preventivo* (1877).

Visti da questa angolazione, i suddetti sogni rivestono tutti una spiccata importanza, sia per il contenuto in sé, sia per le loro caratteristiche comuni e particolari, che offrono possibilità di analisi in diverse dimensioni: psicologica, parapsicologica, pedagogica, teologica, storica, ecc.³

II. CRITERI DI EDIZIONE

Ci proponiamo dunque di presentare il testo definitivo dei sogni testé ricordati nella sua totale integrità; e nello stesso tempo, di mettere in evidenza la storia del graduale formarsi della loro stesura definitiva.

È interessante infatti, andando al di là del testo comunemente noto attraverso le MB, cogliere da un lato l'immediatezza della prima stesura; dall'altro, la laboriosa ricerca di precisazioni e di espressioni adeguate, che ha impegnato D. Bosco e i suoi collaboratori nello sforzo di esprimere esperienze di per sé inespriuibili.

Si ritiene stesura definitiva (Rd) la redazione di un ms. autografo di DB integrata con le varianti; o la copia di tale redazione revisionata

² Vedi: DESNAMAUT FRANCIS, *Don Bosco e la vita spirituale* (Torino-Leumann 1970) 295-296; BRAIDO PIETRO [ed.], *San Giovanni Bosco. Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù* (Brescia 1965) XXII-XXV.

³ Cfr. STELLA PIETRO, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica 2* (Zürich 1969) 559-563.

e corretta da DB; o la stesura fatta da un altro, ma ugualmente riveduta e corretta da DB.

Resta esclusa da parte nostra ogni interpretazione, ogni giudizio e ogni ipotesi circa il contenuto, le motivazioni o le possibili cause delle correzioni, emendamenti o varianti di qualunque ordine.

Ciò non impedisce un nostro riferimento oggettivo ai mss. della raccolta del Lemoyne (AS Sogni 111) quando questa possa offrire elementi per uno studio ulteriore.

La presentazione di ogni sogno comprende tre parti: una Nota introduttiva, il Testo critico, l'Apparato critico.

I sogni vengono presentati in ordine cronologico.

Nota introduttiva. — Per ogni sogno è stata elaborata una nota introduttiva che faciliti e guidi la lettura sia del testo che dell'apparato critico.

In generale, si compone dei seguenti elementi: 1) identificazione del manoscritto; 2) particolari sulle correzioni, su altre mani e sulle note; 3) paginatura o impaginazione; 4) edizione nelle Memorie Biografiche (MB); 5) visione globale del manoscritto, ma soltanto in funzione del testo; 6) qualche indicazione che si è giudicata opportuna riguardo all'apparato critico.

Testo critico. — Risponde all'obiettivo di presentare il testo definitivo del manoscritto nella sua integrità totale.

Perciò i mss. sono stati copiati letteralmente con la stessa ortografia, costruzione grammaticale, punteggiatura; con le parole sottolineate o scritte in carattere diverso.

Allo stesso modo sono state trascritte tutte le note, spiegazioni, interpretazioni o chiarimenti che si trovano nei mss., nell'ordine e nella forma in cui vi figurano.

I mss. considerati come testo definitivo sono: 1) mss. autografi di DB, quando non ne esistono altri, o quando la copia o le copie esistenti non sono state corrette da DB; 2) mss. (copie) di D. Berto, corretti da DB; 3) ms. originale di D. Lemoyne, pure corretto da DB.

Riguardo alla paginatura, si è seguita quella dei mss. quando questi la portano. Nei manoscritti non numerati, di cui la maggior parte è di DB, per maggiore speditezza si è adottata una paginatura basata sulla numerazione dei fogli che hanno alcuni di essi. Così, ad esempio, il « Sogno di Lanzo » è scritto su tre fogli doppi, numerati ciascuno in ordine: 1. 2. 3. Siccome ogni foglio ha quattro pagine, la paginazione risulta così:

— f.1r A,	f.1v A,	f.1'r A,	f.1'v A
— f.2r A,	f.2v A,	f.2'r A,	f.2'v A
— f.3r A,	f.3v A,	f.3'r A,	f.3'v A

Apparato critico. — Si propone di mettere in evidenza la storia del formarsi della stesura definitiva; costituisce pertanto la parte essenziale del nostro lavoro.

Nell'elaborazione dell'apparato critico si è tenuto conto delle varianti nei mss. il cui testo, come è detto sopra, si considera definitivo, e anche di quelle negli originali stessi di DB.

Si è cercato di annotare nella forma più conveniente tutte le varianti. Così il lettore può cogliere immediatamente la maggiore o minore difficoltà della redazione, il numero e l'importanza delle varianti, quando sono più frequenti le correzioni di lessico⁴ e quando vi sono cambiamenti di contenuto, ecc.; può valutare la portata della revisione fatta da DB ai mss. copiati o scritti da altri: quando si limita a completare,⁵ quando interpreta il contenuto che egli stesso ha esposto,⁶ quando torna a rivedere la propria stesura più volte corretta,⁷ o accetta i cambiamenti fatti dal copista.⁸ Insomma: il lettore può verificare la fedeltà della trasmissione attraverso le molteplici versioni conosciute, prima di giungere alle MB.⁹

Segni diacritici. — Elenchiamo soltanto quelli che in questo lavoro hanno un particolare significato.

Le sigle adottate sono:

- A — mss. autografi di DB
- A' — correzioni di DB in B e D
- B — mss. — copie — di D. Berto corretti da DB
- B' — correzioni di D. Berto in A e D
- C — ms. — originale — di D. Lemoyné corretto da lui stesso
- C' — correzioni di altra mano in A, B, D
- D — ms. — copia dall'originale C — di D. Lemoyné, corretto da DB
- E — ms. di D. Lemoyné, copia del ms. D, corretta e ampliata da lui stesso.

corr.ex ed *emend.ex* sono adoperate quando si fa riferimento a una parola sola, ma in certi casi, data la facilità di comprensione, si usano anche per una frase.

emend.ex e *emend.sup.lin.ex* si impiegano per distinguere quando la parola o frase nuova è scritta a continuazione oppure sopra il vocabolo sostituito, rispettivamente.¹⁰

Sup.lin. si usa quando le parole sono state omesse nella stesura corrente del testo. Invece, *add.sup.lin.* mette in evidenza i casi in cui le parole sono state aggiunte posteriormente.

⁴ Cfr. *Sogno sopra D. Provera.*

⁵ Cfr. *Sogno sulle Missioni.*

⁶ Cfr. *Profexia del '70.*

⁷ Cfr. *Sogno dei diamanti.*

⁸ Cfr. *Messaggio all'Imperatore d'Austria.*

⁹ Bisogna ricordare che diversi di questi mss. giunsero all'AS dopo l'edizione delle MB.

¹⁰ In alcune occasioni, a seconda dei termini sostituiti, l'espressione *emend.sup.lin.ex* può rilevare una nuova e posteriore riflessione di chi fece l'emendamento.

del. segue la parola precedente il termine o i termini cancellati. Soltanto nei casi in cui occorre fare una precisazione sulla parola, si usa *post* oppure *ante*.

a.corr.A' indica come era stato scritto nel ms. B o D prima di essere corretto da DB, giacché nel testo critico appare la correzione fatta da DB.

NOTA BENE

Quando nell'apparato critico si tiene conto di due mss., appaiono le sigle rispettive. Ma quando si è elaborato in base a un solo ms., si è omessa la sigla A.

Alla correzione fatta parola per parola si è preferito, in molti casi, rilevare il cambiamento di una frase, di un periodo, avendo sempre di mira di agevolare la maggior comprensione del pensiero dell'autore, e mettere in evidenza non solo il cambio in sé, ma più ancora la maggiore o minore importanza che viene ad acquistare il significato.

Quando il testo è scritto a due colonne, si annotano prima le varianti della colonna sinistra e poi quelle della destra. Ad esempio: p. 26, 4-5 DUE-FIORI] due mesi dei fiori *a.corr. B* | DUE PLENILUNII *sup.lin. B* (colonna sinistra) || 3 *ante* In quest' *del.* Si osservi nell'almanacco. A' (colonna destra);

— p. 20, 8-10 vuol dire: pagina 20, righe 8-10 del testo critico (oppure il corrispondente numero nell'apparato critico);

— a p. 63, 6-7 indica l'ordine in cui si presentano le correzioni;

— l'eventuale esponente sul termine (es. p. 31, 15) indica quale sia la parola corretta, essendo essa ripetuta nella stessa riga;

— a p. 64, 7 la forma usata segnala nell'ordine rispettivo due varianti compiute sulla stessa parola;

— a p. 36, 12-13 si vuole rilevare che il vocabolo appare nel ms. A come nel ms. B, ma è stato modificato due volte in A.

III. I MANOSCRITTI DI DON BOSCO

I manoscritti di DB presentano le seguenti caratteristiche:

1) Spesso le finali delle parole sono imprecise, specialmente le vocali: non sono distinte o non appaiono. La frequenza del fatto fa pensare che sia un tratto calligrafico dell'autore. Perciò non se ne è tenuto conto, sia nel testo che nell'apparato critico.

2) Diverse volte appaiono unite due parole, specialmente alla fine della riga.

3) Riguardo alle maiuscole, i mss. presentano una certa discrepanza, in quanto DB ordinariamente non le usa e D. Berto invece vi abbonda.

Nei casi in cui l'uso della maiuscola è stato giudicato rilevante per il significato della parola o per la forza dell'espressione lo si è notato nell'apparato critico.

4) Si avverte una certa tendenza a ripetere la lettera precedente o ad anticipare la seguente; a iniziare una parola con le prime lettere del termine immediatamente successivo; a omettere lettere, sillabe e parole. Inoltre sono frequenti le inosservanze ortografiche e anche grammaticali; spesso la punteggiatura è approssimativa. Salvo rari interventi chiarificatori, noi abbiamo riprodotto fedelmente l'originale.

5) È frequente l'uso di alcuni termini di stile ottocentesco come: dimandare, meraviglia, parochia, avea, e altri facilmente individuabili.

6) Il segno —, che troviamo abbastanza frequentemente, pare voglia significare un certo stacco pur nella continuità della narrazione. Per tale motivo, se ne è tenuto conto nell'apparato critico.

1870

PROFEZIA DEL '70: « PARIGI - CHIESA - ITALIA »

(AS S132 Sogni 1)

L'esposizione incomincia con un'affermazione esplicita: quanto segue è manifestazione di cose future, fatta da Dio agli uomini.

L'asserto viene ribadito in un secondo momento: « mi trovai alla considerazione di cose soprannaturali » difficili da comunicare.

Segue la profezia, che può essere distinta in tre parti, relative

1^a a Parigi — Sarà punita perché non riconosce il Creatore.

2^a alla Chiesa — Afflitta da discordia e divisioni interne. La definizione del dogma della infallibilità pontificia vincerà il nemico.

3^a all'Italia — e a Roma in particolare, che superbamente disprezza la legge del Signore. Per tale causa sarà vittima di grandi flagelli.

Finalmente « l'Augusta Regina », nelle cui mani è la Potenza di Dio, farà splendere di nuovo l'iride della Pace.

Segue immediatamente l'interpretazione di sedici espressioni del testo profetico.



Della profezia del '70 esistono nell'AS diversi mss. — copie —,¹ ma nessuno autografo di DB, tranne il brano corrispondente alla seconda profezia: « Ora la voce del cielo... »: ms. A

L'originale fu distrutto da DB, come si legge sopra un ritaglio di busta celeste, allegata al ms. A, che porta la seguente scritta, di mano di D. Berto: « Originale di D. Bosco di un brano di profezia a complemento di quella del 12 febbraio 1870 mandata al S. Padre Pio IX dove lasciavasi sottointendere... il suddetto, il quale venne poi espresso in altre copie a fine di appagare il desiderio di qualche Pia Persona. L'originale qui mancante, avendolo restituito dopo la 1^a copia a D. Bosco, egli lo distrusse raccomandandomi un assoluto segreto che io lui vivo non ho mai violato malgrado le sollecitazioni e indiscrezioni di qualche superiore (D. Rua) ».

Dei mss. esistenti, il più valido, perché più completo e autorevole, è quello di D. Berto scritto o finito il 1^o marzo 1874,² copia del ms. inviatogli da DB a tale scopo,³ corretto e postillato da DB stesso.

Questo è confermato dal segno di richiamo ad altro ms. con cui ha inizio l'autografo di DB ricordato sopra.

Dopo la « Profezia del '70 » e gli « Schiarimenti », sono copiati nello stesso ms. (B) due vaticini: « A Pio IX » e a « Giuseppe Francesco Imperatore d'Austria ». Inoltre, un messaggio a « Leone XIII ».

Dalla ristrettezza dei caratteri calligrafici si può dedurre che gli « Schiarimenti » furono scritti in uno spazio lasciato vuoto e non ben calcolato prima.

B — « Dio solo può tutto... » incomincia il ms. autografo di D. Berto. In alto a sinistra vi è una nota: « Venne comunicato il 12 febbraio 1870 al S. Padre ». Inchiostro seppia, con postille e correzioni di DB (A') a inchiostro seppia; note e correzioni posteriori di D. Berto a inchiostro nero, glosse di altra mano a matita. 10 p. (3 ff. doppi, ne manca metà dell'ultimo), 205 × 300 mm; p. 1-4: Profezia del '70; p. 4-5: Schia-

¹ Vedi Appendice 2 p. 107.

² Vedi più avanti p. 26.

³ MB 9, 783.

rimenti; p. 5-7: (1873) Vaticini a Pio IX e all'Imperatore d'Austria; p. 8-9: (1878) Messaggio a Leone XIII, a inchiostro viola (AS S132 Sogni 3).

Le persone alle quali sono rivolti i vaticini e l'inclusa dichiarazione sulla loro origine divina, conferiscono particolare valore al contenuto.

A - « Ora la voce del cielo... » incomincia il ms. autografo di DB, e finisce « Ma, tu, Italia ». Inchiostro seppia, 2 p. (1 f.), 135 × 210 mm. Nel margine superiore a sinistra v'è il segno di cui si parlò. A destra, scritto da D. Berto con inchiostro viola, « 12 febbraio 1870 » (AS S132 Sogni 3).

« La profezia del '70 » è edita due volte nelle MB, e la trascrizione fattane è quella del ms. di D. Berto (B).⁴

Mentre però D. Lemoyne pubblica soltanto ciò che DB sognò⁵ e traslascia gli « Schiarimenti », D. Amadei ne fa la trascrizione completa.

Questo medesimo ms. viene qui trascritto, integrando nella stesura le correzioni, le postille e le note di DB e di D. Berto. La parte corrispondente al ms. A è riportata fra asterischi (** **).

Ai fini di una maggiore chiarezza, si è preferito scrivere in colonna le glosse marginali e i relativi testi, nonché il testo degli « Schiarimenti ».

Le maiuscole sono state adoperate per distinguere le parti scritte da D. Berto a caratteri diversi. Sono state omesse le note di altra mano, come sarebbero: a p. 23,18 *post* disastro « Massacro Dogali in Africa », e a p. 25,28 « a Dogali » *add.sup.lin.post* nemica.

Nella paginatura per il ms. B si è conservata la medesima che il ms. reca in alto a destra (1.2.3. ...); per il ms. A, che non ha paginatura, si è scelta questa: f.1r A, f.1v A, f.1'r A, f.1'v A.

Si noti: siccome al ms. B corrispondono altri mss. autografi di DB (Messaggio a Pio IX e Messaggio all'Imperatore d'Austria), si è creduto conveniente numerarli rispettivamente: f.2 e f.3.

Riguardo all'apparato critico, la parte più importante è naturalmente costituita dagli schiarimenti e dalle interpretazioni di DB.

Fra gli elementi di giudizio, l'inchiostro (colore) e le modifiche nella calligrafia permettono di rilevare con facilità chi e quando (subito o posteriormente) fa la correzione.

Ad esempio: a p. 4B, Don Carlos fu ritenuto in un primo momento « il Guerriero ». In un secondo tempo ciò viene messo in dubbio (punto interrogativo a inchiostro viola). Finalmente il dubbio è sciolto nella risposta: « No — L'Imp. Guglielmo di Prussia », scritta con inchiostro nero e con calligrafia diversa.

Qualcosa di simile si può osservare riguardo all'espressione « ovvero la persecuzione cioè il Curtumcamp ». ⁶

⁴ MB 9, 784; MB 10, 59.

⁵ MB 9, 779.

⁶ Sic. D. Amadei però scrive « Kulturkampf » (MB 10, 62).

Sembra opportuno rilevare che mentre nel testo della « Profezia del '70 » del ms. B si trova: « due plenilunii del Mese dei Fiori *emend.ex* mesi dei fiori », ⁷ e negli schiarimenti scritti dopo si ritrova corretto: « due plenilunii dei mesi dei fiori *corr.ex* due mesi di fiori », ⁸ in tutti i dieci mss. della raccolta Lemoyne è scritto senza nessun emendamento: « due plenilunii dei mesi di fiori », allo stesso modo che « terra nemica » e « magnificenze ». ⁹

Di questi mss. due sono di D. Berto, e soltanto l'ultimo (B3) pare sia posteriore o dipenda dal ms. B. Gli altri dipendono da due copie diverse. I primi cinque (B2 - H) ¹⁰ non portano il brano « Ora la voce del Signore... », ma segnano il vuoto con una o due righe di trattini o puntini (compreso il primo ms. di D. Berto B2). I mss. (I - B3) ¹¹ contengono il passo citato, ma esso incomincia: « Poi disse: la voce... ».

Nel ms. I si legge: « Torino, 13 Gennaio 1871 — Di' dello Sposalizio della Vergine... » come nel ms. B3. Orbene: si può pensare con fondamento che i mss. (B2 - H) siano anteriori al gennaio del '71, o dipendano da una copia anteriore a tale data.

N.B. Si osservi nell'apparato critico:

p. 22, 5-8 l'inserimento fra parentesi quadre « et singulare » *add. sup.lin.* A per indicare che nella prima stesura tale espressione non compariva.

p. 24, 16-17 *a.corr.* A' vuol dire come era scritto prima che DB correggesse in B.

p. 25, 15-16 si è preferita l'espressione *emend.ex* invece dei termini *del.* e *add.sup.lin.*, tenuto conto che veramente viene sostituita l'interpretazione di « una fiaccola ardentissima ».

⁷ Vedi apparato critico p. 24,16-17.

⁸ Vedi apparato critico p. 26, 4-5.

⁹ Vedi p. 22, 22 *nemica emend.ex* straniera B; p. 23, 23-24 *magnificenze emend.ex* ricchezze B.

¹⁰ Vedi Appendice 2.

¹¹ *Idem.*

VENNE COMUNICATA IL 12 FEBBRAIO 1870 AL SANTO PADRE

Dio solo può tutto, conosce tutto, vede tutto. Dio non ha né passato né futuro, ma a lui ogni cosa è presente come in un punto solo. Davanti a Dio non vi è cosa nascosta, né presso di lui avvi distanza di

5 luogo o di persone.

Egli solo nella sua infinita misericordia e per la sua gloria può manifestare le cose future agli uomini.

La vigilia dell'Epifania dell'anno corrente 1870 scomparvero gli oggetti materiali della camera e mi trovai alla considerazione di cose soprannaturali. Fu cosa di brevi istanti, ma si vide molto.

10 Sebbene di forma, di apparenze sensibili, tuttavia non si possono se non con grande difficoltà comunicare ad altri con segni esterni e sensibili. Se ne ha un'idea da quanto segue. Ivi è la parola di Dio accomodata alla parola dell'uomo.

15 Dal Sud viene la guerra, dal Nord viene la pace.

Le leggi di Francia non riconoscono più il Creatore ed il Creatore si farà conoscere e la visiterà tre volte colla verga del suo furore.

Nella 1^a. Abatterà la sua superbia colle sconfitte, col saccheggio e colla strage dei raccolti, degli animali e degli uomini.

20 Nella 2^a. La grande prostituta di Babilonia, quella che i buoni sospirando chiamano il Postribolo d'Europa, sarà privata del Capo in preda al disordine. — Parigi - Parigi!! Invece di armarti del nome del Signore ti circondi di case d'immoralità. Esse saranno da te stessa distrutte, l'idolo tuo il Panteon sarà incenerito, affinché si avveri che *mentita est iniquitas sibi*.

25 I tuoi nemici ti metteranno nelle angustie, nella fame, nello spavento e nell'abominio delle nazioni. Ma guai a te se non riconosci la mano di chi ti percuote! //

p. 2 B

30 Voglio punire l'immoralità, l'abbandono, il disprezzo della mia legge, dice il Signore.

5 persone *corr.ex* persona B || 26 ti *corr.ex* di B

Nella 3^a. Cadrai in mano straniera, i tuoi nemici di lontano vedranno i tuoi palagi in fiamme. Le tue abitazioni divenute un mucchio di rovine bagnate dal sangue de' tuoi prodi che non sono più.

5 Ma ecco un Gran Guerriero dal Nord porta uno Stendardo, sulla destra che lo regge sta scritto: Irresistibile mano del Signore. In quell'istante il Venerando Vecchio del Lazio gli andò incontro sventolando una fiaccola ardentissima. Allora lo stendardo si dilatò e di nero che era divenne bianco come la neve.

10 Nel mezzo dello stendardo in caratteri d'oro stava scritto il nome di Chi tutto può.

Il Guerriero co' suoi fece un profondo inchino al Vecchio e si strinsero la mano.

f. 1r A

* Ora la voce del Cielo è al Pastore dei Pastori. Tu sei nella Grande Conferenza co'

15 tuoi Assessori; ma il nemico del bene non istà un istante in quiete. Egli studia e pratica tutte le arti contro di te. Seminerà la discordia fra tuoi Assessori, susciterà nemici tra figli miei. Le Potenze del secolo vomiteranno

20 fuoco e vorrebbero che le parole fossero soffocate nella gola ai Custodi della mia legge. Ciò non sarà. Faranno male, male a se stessi. Tu accelera; se non si sciolgono le difficoltà, siano troncate. Se sarai nelle angustie non ar-

25 restarti, ma continua finché sia troncato il Capo dell'Idra dell'errore*. Questo colpo farà tremare la terra e l'inferno; ma il mondo sarà assicurato e tutti i buoni esulteranno — Raccogli adunque attorno a te anche soli due

D. Carlos e il Pontefice

A Pio IX

Concilio Vaticano

Gravi dispiaceri C. Vaticano

Si compie e si va compiendo specialmente in Prussia

* Colla definizione dell'Infallibilità Pontificia

3 tuoi *add.marg.* B || 4 Gran *corr.ex* gran B || 11 D. Carlos-Pontefice *add.marg.* A' || 13 del cielo *add.sup.lin.* A | Pastore del Pastori] pastore dei pastori A | pastori *del.* del pastori A | A Pio IX *add.marg.* A' || 14 Grande Conferenza] grande conferenza A | Concilio Vaticano *add.marg.* A' || 15 Assessori] assessori A || 16 quiete. Egli] quiete; egli A || 17 Seminerà *corr.ex* Succederanno [?] B | Gravi-Vaticano *add.marg.* A' || 18 Assessori] assessori A' | susciterà] sussiterà A || 20-21 Si compie-Prussia *add.marg.* A' || 21 Custodi] custodi A || 23 sciolgono *corr.ex* sciogono A || 24 troncate.] troncate — A || 26 Capo] capo A | dell'Idra *corr.ex* del nemi [?] | A Idra] idra A || 26-27 *Colla-Pontificia] *add.marg.* A'

f. 1v A Assessori, ma ovunque tu vada continua e termina (1) l'opera che ti fu affidata. // (1) Il Concilio Vat.

5 I giorni corrono veloci, gli anni tuoi si avanzano al numero stabilito; Ma la Gran Regina sarà sempre il tuo aiuto, e come nei tempi passati, così per l'avvenire sarà sempre MAGNUM ET SINGULARE IN ECCLESIA PRAESIDIUM. *

10 Ma tu, Italia, terra di benedizioni, chi ti ha immersa nella desolazione?

p. 3 B Non dire i nemici, ma gli amici tuoi. Non odi che i // tuoi figli domandano il pane della fede e non trovano chi lo spezzi? () Che farò? Batterò i Pastori, disperderò il gregge affinché i sedenti sopra la Cattedra di Mosè cerchino buoni pascoli e il Gregge docilmente ascolti e si nutrisca.

15 Ma sopra il Gregge e sopra i Pastori peserà la mia mano. La carestia, la pestilenza, la guerra faranno sì che le madri dovranno piangere il sangue dei figli e dei mariti morti in terra nemica.

20 Pare alludere alla carestia di questo anno — La pestilenza e la guerra seguiranno.

25 E di te, o Roma; che sarà? Roma ingrata, Roma effeminata; Roma superba, tu sei giunta a tale che non cerchi altro né altro ammiri nel tuo Sovrano se non il lusso dimenticando che la tua e la sua vera gloria sta sul Golgota.

30 Ora Egli è vecchio, cadente, inerme; spogliato, tuttavia colla schiava parola fa tremare tutto il mondo. L'attuale stato di Pio IX

1 Assessori] assessori A | ovunque-vada *add.sup.lin.* A || 2 post termina *add.sup.lin.* (1) A' | (1) Il-Vat. *add.marg.* A' || 4 Gran] gran A || 5-8 come-PRAESIDIUM] in tutti i tempi si farà sempre conoscere magnum et singulare [et singulare *add.sup.lin.*] in ecclesia praesidium *a.corr.* A || 7 MAGNUM-PRAESIDIUM] magnum-praesidium A || 13 post spezzi *add.sup.lin.* () A' || 13-15 () Pare-popolo *add.marg.* A' || 14 affinché *corr.ex* affinché B || 15 i sedenti *corr.ex* [?] B | sopra *emend.ex* sulla B || 19-21 Pare-seguiranno *add.marg.* A' || 22 nemica *emend.ex* straniera B || 28 L'attuale-Pio IX *add.marg.* A'

Roma...! Io verrò quattro volte a te. Nella 1^a. Percuoterò le tue terre e gli abitanti di esse.

5 Nella 2^a. Porterò la strage e lo sterminio fino alle tue mura. Non apri ancor l'occhio? Verrò la 3^a. Abatterò le difese ed i difensori e al comando del Padre sottentrerà il regno del terrore, dello spavento e della desolazione. Ma i miei savii fuggono, + la mia legge è tuttora calpestata, perciò farò la 4^a visita.

10 Guai a te se la mia legge sarà ancora un nome vano per te. Succederanno prevaricazioni nei dotti, e negli ignoranti. Il tuo sangue ed il sangue dei figli tuoi laveranno le macchie che tu fai alla legge del tuo Dio.

15 La guerra, la peste e la fame sono i flagelli con cui sarà percossa la superbia e la malizia degli uomini. Dove sono, o ricchi, le vostre magnificenze, le vostre ville, i vostri palagi? Sono divenuti la spazzatura, delle piazze e delle strade.

20 Ma voi, o sacerdoti, perché non correte a piangere // tra il vestibolo e l'Altare invocando la sospensione dei flagelli? Perché non prendete lo scudo della fede, e non andate so-

25 Vedremo

30 Non è permesso il commento

Attuale stato di Roma

+ Molti vivono lontani da Roma; molti costretti a disperdersi.

Si verificò e si va verificando

Pare alludere ad un futuro disastro

Sono riepilogate le cose dette altrove

p. 4 B

8 Attuale-Roma *add.marg.* A' || 10-12 Molti-disperdersi *add.marg.* A' || 15-16 Si verificò - verificando *add.marg.* A' || 17-18 Pare-disastro *add.marg.* A' || 20-21 Sono-altrove *add.marg.* A' || 23-24 magnificenze *emend.ex* ricchezze B || 24 vedremo *add.marg.* A' || 29-30 non è - commento *add.marg.* A'

pra i tetti, nelle case, nelle vie, nelle piazze,
in ogni luogo anche inaccessibile a portare il
seme della mia parola?

5 Ignorate che questa è la terribile spada a
due tagli che abbatte i miei nemici; che rompe
le ire di Dio e degli uomini?

Queste cose dovranno inesorabilmente venire
l'una dopo l'altra.

Le cose succedonsi troppo lentamente.

10 Ma l'Augusta Regina del Cielo è presente.

La potenza del Signore è nelle sue mani:
Disperde come nebbia i suoi nemici; riveste il
Venerando Vecchio di tutti i suoi antichi abiti.

Succederà ancora un violento uragano.

15 L'iniquità è consumata, il peccato avrà fine
(e prima che trascorran due plenilunii del Me-
se dei Fiori l'Iride di pace comparirà sulla terra:)

Il Gran Ministro vedrà la Sposa del suo
Re vestita a Festa.

20 In tutto il Mondo apparirà un sole così
luminoso quale non fu mai dalle fiamme del
Cenacolo fino ad oggi, né più si vedrà fino all'
ultimo dei giorni.

SCHIARIMENTI

DAL SUD VIENE LA GUERRA

Dalla Francia che dichiarò guerra alla
Prussia.

DAL NORD VIENE LA PACE

Dal Nord della Spagna, ove cominciò la
guerra attuale. Inoltre D. Carlos dimo-
rava a Vienna che è al Nord dell'Italia.

5

IL PANTEON SARÀ INCENENERI-
TO (sic)

I giornali contemporanei dicevano che
venne danneggiato da parecchie bombe
— Ma gli avvenimenti di Francia non
sono ancora interamente compiuti.

10

MA ECCO UN GRAN GUERRIERO

D. Carlos? No — L'Imp. Guglielmo di
Prussia.

DAL NORD PORTA UNO STEN-
DARDO

Dal Nord della Spagna.

15

UNA FIACCOLA ARDENTISSIMA

La fede in Dio, che dirige e sostiene il
Gran Guerriero nelle sue imprese.

ALLORA LO STENDARDO DI NE-
RO CHE ERA DIVENNE BIAN-
CO COME LA NEVE

Cessò la strage — il color nero è sim-
bolo della morte, ovvero la Persecuzio-
ne cioè il *Curtumcaph* [sic].

20

NEL MEZZO DELLO STENDARDO
IN CARATTERI D'ORO STAVA
SCRITTO IL NOME DI CHI TUT-
TO PUÒ

Sullo stendardo di D. Carlos dicono i
giornali vi sia dipinto il Cuore di Gesù
da una parte e dall'altra l'Immacola-
ta Concezio[ne]. //

p. 5 B

MA OVUNQUE TU VADA

Pare accennare all'esiglio del Pontefice l'
immortale Pio IX. Vedi profezia 2^a.

25

LE MADRI DOVRANNO PIAN-
GERE IL SANGUE DEI FIGLI E
DEI MARITI IN TERRA NEMICA
PARÀ LA 4^a VISITA

Questo deve avvenire.

30

La quarta visita a Roma ha ancor da
succedere.

16-17 (e prima-terra:)) e prima-terra a.corr. A' | plenilunii-Fiori] mesi dei fiori a.emend. B

1 Schiarimenti emend.ex Annotazioni A' || 4-6 ove cominciò-dell'Italia add.inter.lin A'
11 post D. Carlos add.postea ? B || 11-12 No-Prussia add.postea B || 15-16 La fede-impre-
se] La Carità-Cesseranno i massacri a.emend. A' || 18-19 ovvero-Curtumcaph add.
postea B || 21 dipinto emend.ex scritto B || 24 Pare add.sup.lin A' | accennare] Accenna-
re B | Accennare corr.ex accenna B' || 26 deve corr.ex su B || 29 ha corr.ex no B ||
30 succedere emend.ex avverarsi B

SUCCEDERÀ ANCOR UN VIO-
LENTO URAGANO
E PRIMA CHE TRASCORRANO
DUE PLENILUNII DEL MESE DEI
5 FIORI
L'IRIDE DI PACE

10 IN TUTTO IL MONDO APPARI-
RÀ UN SOLE COSÌ LUMINOSO
SULLA DESTRA CHE LO REGGE
STA SCRITTO *irresistibile MANO*
DEL SIGNORE

15

Vedi la seguente profezia — Si accenna
al temporale ivi descritto in disteso.

In quest'anno 1874 — il mese di Maggio
ha due plenilunii — Uno il 1º, l'altro
al 31 del medesimo.

Una speranza, la quale pare cominci a ve-
dersi nella Spagna oggidì 1º Marzo 1874.
Trionfo e dilatazione del cristianesimo.

I giornali dicono che D. Carlos abbia
incominciato le sue imprese con 14 uo-
mini, sprovvisto di armi, di denaro e di
vettovaglie eppure oggidì 1º Aprile 1874
ha un esercito di 100.000 e più soldati.
E non leggesi che finora perdesse una
battaglia.

1873

MESSAGGIO A PAPA PIO IX

(AS S132 Sogni 1)

In linguaggio simbolico si annuncia l'esilio a Pio IX.
Egli esce da Roma a capo di un corteo di sacerdoti, religiosi
e fedeli.

Tutto si svolge nel buio. Nel tragitto molti esuli muoiono
o rimangono feriti, sicché il loro numero resta notevolmente
ridotto.

Il Papa ne prova un grande dolore. Dopo duecento aurore
— levate di sole — può ritornare a Roma.

Il valore di questa profezia è dovuto al fatto che essa proviene
dalla stessa persona le cui precedenti predizioni si sono avver-
rate alla lettera.

3 ante In quest' del. Si osservi nell'almanacco, A' || 4-5 DUE-FIORI] due mesi del fior
a.corr. B | DUE PLENILUNII sup.lin. B || 4 il 1º] cade al 1º del detto mese, a.corr. A' ||
6 quale corr.ex quali B | pare add.sup.lin. A' | cominci corr.ex comincia A' || 8 Trionfo-
Cristianesimo] Pace universale a.emend. A' || 10-12 SULLA-SIGNORE add.postea B || 10
SULLA corr.ex SULLE B | SULLA del. CUI B | CHE LO REGGE add.sup.lin. B || 10-16 I giornali-
battaglia add.postea B || 10 che D. Carlos sup.lin. B || 15 perdesse corr.ex perdesce B

Oltre alla copia di D. Berto, inclusa nello stesso ms. A della Profetia del '70 (p. 5-7), esiste un ms. autografo di DB (A) che contiene tutto il messaggio.¹

A - « 24 Maggio-24 Giugno 1873 — » a inchiostro nero; qualche emendamento di D. Berto a inchiostro viola e nero (B'); 4 p. (1 f. doppio) p. 4 in bianco, 190 × 260 mm (AS S132 Sogni 2). Incomincia: « Era una notte oscura... ». Non ha data, non ha paginatura, non porta né la data né il luogo del sogno.

La trascrizione corrisponde al ms. B, quello edito nelle MB.²

Si è seguito lo stesso criterio di trascrizione adottato per la Profetia del '70.

La paginatura in relazione al ms. B corrisponde a p. 5-7; riguardo al ms. A si è adottato: f.2r A, f.2v A, f.2'r A, f.2'v A.

L'apparato critico tiene conto dei due mss. Anche qui le note interpretative di DB sono quelle di maggior valore.

Il ms. A è uno di quelli che offrono poche varianti, e le correzioni non toccano il contenuto, che rimane invariato, a differenza di altri mss. della medesima importanza. Uniche eccezioni: p. 32, 12: « in molti luoghi », e « avveravano ».

Quando le correzioni, gli emendamenti o le varianti appartengono al ms. A, nell'apparato critico le parole o espressioni sono scritte come sono nel ms., e non come appaiono sul testo critico: ad esempio, p. 31, 13 parola *corr.ex* parole, e non PAROLA *corr.ex* PAROLE.

¹ Esistono anche altri mss. Cfr. Appendice 2.

² MB 9, 999-1000; 10, 63-65.

f. 2r A
p. 5 B

5 Era una notte oscura, gli uomini non potevano più discernere quale fosse la via a tenersi per fare ritorno ai loro paesi, quando apparve in Cielo una splendidissima luce che rischiarava i passi de' viaggiatori come nei Mezzodi. In quel momento fu veduta una moltitudine di uomini, di donne, di vecchi, di fanciulli, di monaci, monache e sacerdoti con alla testa il Pontefice uscire dal Vaticano schierandosi in forma di processione.

15 Ma ecco un furioso temporale oscurando alquanto quella luce sembrava ingaggiarsi battaglia tra la luce e le tenebre. Intanto si giunse ad una piccola piazza coperta di morti e di feriti, di cui parecchi dimandavano ad alta voce conforto. — Le fila della processione si diradarono assai. Dopo aver camminato per uno spazio che corrisponde a dugento levate del sole ognuno si accorse che non era più in Roma. Lo sgomento invase l'animo di tutti, ed ognuno si raccolse intorno al Pontefice per tutelarne la persona ed assisterlo ne' suoi bisogni.

L'errore

La fede in Dio e la sua Potenza

Pare alludere alla dispersione dei conventi, dei collegi delle scuole dopo cui il Pontefice.

Può darsi che questa battaglia sia tra l'errore e la verità. Oppure anche una guerra sanguinosa.

2 L'errore *add.marg.* A' || 4 quando *corr.ex* quano A || 5-6 La fede-potenza *add.marg.* A' || 7-10 Pare-Pontefice *add.marg.* A' || 8-9 fanciulli *corr.ex* fanciulle B || 9 sacerdoti *del.* uscivano dal V A || 10 uscire *corr.ex* uscivano A || 11 processione.] processione. Ma ecco A || 13 ingaggiarsi *corr.ex* ingaggiare A || 12-15 Può-sanguinosa *add.marg.* A' || 15 piazza *corr.ex.* pazza A | piazza *del.* dove A

p. 6 B

In quel momento furono veduti due Angeli che portando uno stendardo l'andarono presentare || al Pontefice dicendo: *Ricevi il vessillo di Colei che combatte e disperde i più forti eserciti della terra. I tuoi nemici sono scomparsi, i tuoi figli colle lagrime e coi sospiri invocano il tuo ritorno.*

5 Portandosi poi lo sguardo nello stendardo vedevasi scritto da una parte: REGINA SINE LABE CONCEPTA; e dall'altra: AUXILIUM CHRISTIANORUM. ||

f. 2v A

Il Pontefice prese con gioia lo stendardo, ma rimirando il piccolo numero di quelli che erano rimasti intorno a se divenne afflittissimo.

10 I due Angeli soggiunsero: *Va tosto a consolare i tuoi figli. Scrivi a' tuoi fratelli dispersi nelle varie parti del mondo, che è necessaria una riforma ne' costumi degli uomini. Ciò non si può ottenere se non spezzando ai popoli il pane della Divina parola. Catechizzate i fanciulli, predicate il distacco dalle cose della terra. È venuto il tempo, conchiusero i due angeli, che i poveri saranno evangelizzatori dei popoli. I Leviti saranno cercati tra la zappa, la vanga ed il martello, affinché si compiano le parole di Davidde: Dio ha sollevato il povero dalla terra per collocarlo sul trono de' principi del tuo popolo.*

15 20 CIÒ UDITO IL PONTEFICE SI MOSSE E LE FILA DELLA PROCESSIONE COMINCIARONO INGROSSARSI. QUANDO POI POSE PIEDE NELLA SANTA CITTÀ SI MISE A PIANGERE PER LA DESOLAZIONE IN CUI ERANO I CITTADINI, DI CUI MOLTI NON ERANO PIÙ — RIENTRATO POI IN S. PIETRO INTONÒ IL *Te Deum*, CUI RISPOSE UN CORO DI ANGELI CANTANDO: *Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis.*

1 due *corr.ex* da A | Angeli] angeli A || 2 l'andarono presentare *corr.ex* che presentarono A || 2 « RICEVI » *corr.ex* P B || 2-4 « RICEVI-RITORNO »] Ricevi-Ritorno A || 4 figli *add.sup.lin.* A || 5 stendardo *corr.ex* stes A || 5-6 vedevasi-parte] fa vedere da una parte scritto *a.corr.* A || 9 divenne *del.* tosto A'B' || 10-16 « VA TOSTO-DAVIDDE »:] Va tosto-Davidde: A || 10 « FIGLI ».] figli; A || 13 Divina] divina A | parola *corr.ex* parole A 15 saranno¹ *corr.ex* sarà B' || 17 collocarlo *corr.ex* collocarli A | trono de' *del.* suoi A || 19 fila *corr.ex* file A || 21 cittadini] cittaDini A || 22 poi *add.sup.lin.* B || 23 rispose-Angeli] gli angeli risposero *a.corr.* A || 24 pax *corr.ex* pace A

f. 2^r A 5

TERMINATO IL CANTO CESSÒ AFFATTO OGNI OSCURITÀ, E SI MANIFESTÒ UN FULGIDISSIMO SOLE — LE CITTÀ, I PAESI, LE CAMPAGNE ERANO ASSAI DIMINuite DI POPOLAZIONE, LA TERRA ERA PESTA COME DA UN URAGANO, DA UN AQUAZZONE E DALLA GRANDINE, E LE GENTI ANDAVANO UNO VERSO DELL'ALTRO CON ANIMO COMMOSSO DICENDO: *Est deus in || Israel.*

DAL COMINCIAMENTO DELL'ESIGLIO FINO AL CANTO DEL TE DEUM, IL SOLE SI LEVÒ DUGENTO VOLTE. TUTTO IL TEMPO CHE PASSÒ NEL COMPIERSI QUELLE COSE CORRISPONDE A QUATTROCENTO LEVATE DEL SOLE.

10 La persona che ha comunicate queste notizie è quella stessa che predisse gli avvenimenti di Francia un anno prima, e che si avverarono letteralmente.

p. 7 B

In molti luoghi si leggevano quelle predizioni che si avveravano giorno per giorno come se fossero scritte in un giornale dopo i fatti. //

15 Secondo la medesima persona la Francia, la Spagna, l'Austria ed una Potenza della Germania sarebbero scelte dalla Divina Provvidenza ad impedire lo sfasciamento sociale, e darebbero pace alla Chiesa da tanto tempo e in tanti modi combattuta — Gli avvenimenti comincerebbero nella Primavera del 1874 e si compierebbero nello spazio di un anno e qualche mese, purché nuove iniquità non vengano ad opporsi
20 ai divini voleri.

1873

MESSAGGIO ALL'IMPERATORE D'AUSTRIA (AS S132 Sogni 1)

La voce del Signore invita l'Imperatore d'Austria a essere strumento del suo divino volere: « Verga della sua Potenza » e « Benefattore del mondo ».

Nel medesimo tempo prescrive il comportamento da tenere verso le potenze: Francia, Russia, Prussia, Spagna, e verso i nemici del Crocifisso.

La Vittoria viene da Dio solo, Signore dei popoli e dei sovrani.

1 CANTO del. DEL TE DEUM B || 2 SOLE.] sole— A | città del. la A | ante paesi sup.lin. i A || 3 pesta corr.ex com A | post come add.sup.lin. da A | post uragano, add.sup.lin. da A || 4 AQUAZZONE] acquazzone A | le corr.ex la A || 5 ISRAEL del. D A || 6 TE DEUM] Te Deum A || 9-13 la persona-fatti linea marg. subd. B || 9 ha sup.lin. B || 10 predisse del. un anno A || 12 In-luoghi emend.sup.lin.ex Tra noi A'B' | post che sup.lin. si A | avveravano corr.ex avverano B' || 13 giorno^s corr.ex gior B' || 14 L'Austria corr.ex L' austria A || 16 sociale emend.ex del mondo A | Chiesa] chiesa A || 18 Primavera] primavera A

Del « Messaggio all'Imperatore d'Austria » (1873) oltre al ms. autografo di DB (A) e al ms. di D. Berto (B) riveduto da DB, esiste una copia di D. Lemoyne, che dipende dal ms. B.¹

B - « 24 maggio 1873 — E 24 giugno 1873 ». Corrisponde alla p. 7 del ms. A della « Profezia del '70 ». Vi sono comprese due note: la prima scritta a continuazione del testo del messaggio; la seconda nel margine sinistro e corrisponde al segno di riferimento « (1) », scritto post azione (p. 36, 11). Non ha data, ma è posteriore.

A - « Il mio furore... ». Così incomincia il ms. autografo di DB, in carta quadrettata, inchiostro nero. Nel *margin. sup.* è scritto da D. Berto con inchiostro viola: « 24 maggio-24 giugno 1873 - Dice il Signore all'Imperatore d'Austria: — »; 2 p. (1 f.), p. 2 in bianco; 202 × 131 mm. (AS S132 Sogni 2). Contiene soltanto il testo del messaggio.

Il ms. A presenta le caratteristiche degli scritti che dovevano essere pubblicati: numerose varianti, emendamenti, correzioni, aggiunte, ecc.

In confronto col ms. B è l'unico caso — fra i mss. oggetto di questo studio — in cui si trovano parecchie e notevoli divergenze, come si rileva nell'apparato critico: omissioni, aggiunte, alterazioni di non lieve importanza.²

Fatto significativo: DB fa soltanto un emendamento nella prima nota, che non ha valore riguardo al contenuto del testo.

Il ms. B, qui trascritto integralmente, è il medesimo edito nelle MB;³ ma ivi la seconda postilla e la glossa relativa alla Cont.sa Lutzow appaiono in nota.⁴ Nel nostro testo critico abbiamo conservato lo stesso ordine del ms., ad eccezione della nota sulla « Cont.sa Lutzow » che ci è parso meglio trascrivere dopo la prima nota, invece di includerla.

La paginatura in relazione al ms. B è p. 7 B; in relazione al ms. A è f.3r A, secondo quanto abbiamo stabilito.

Si noti nell'apparato critico a p. 36, 12-13 anzitutto la divergenza fra i due mss., e poi la prima stesura di A.

¹ Vedi Appendice 2.

² Vedi più avanti p. 36, 14-15.

³ MB 10, 65.

⁴ MB 10, 65 n. 1, n. 2.

Questo dice il Signore all'Imperatore d'Austria.

Fatti animo; provvedi a' miei servi fedeli ed a te stesso.

5 Il mio furore si versa sopra tutte le nazioni della terra, perché si
vuole far dimenticare la mia legge; portare in trionfo quelli che la pro-
fanano; opprimere quelli che la osservano. Vuoi tu essere la verga della
mia potenza? Vuoi tu compiere gli arcani miei voleri, e divenire il be-
nefattore del mondo? Appoggiati sulle potenze del Nord, ma non sulla
10 Prussia. Stringi relazioni colla Russia, ma niuna alleanza — Associati
colla Francia, dopo la Francia avrai la Spagna. — Fate un solo Spirito
ed una sola azione. (1)

Somma segretezza ai nemici del mio Santo Nome.

Colla prudenza, e coll'energia diverrete invincibili.

15 Non credere alle menzogne di Chi ti dicesse il contrario: abbor[r]isci
i nemici del Crocifisso. Spera e confida in me che sono il Donatore
delle vittorie agli eserciti, il Salvatore dei popoli e dei Sovrani.

Amen, Amen.

20 N.B. Questa lettera fu mandata all'Imp. d'Austria nel mese di Lu-
glio 1873 per mezzo d'una persona fida (+) che gliela consegnò in pro-
prie mani — Egli attentamente la lesse e mandò speciali ringraziamenti
a Chi gliela spediva dicendo che se ne sarebbe servito.

(+) Cont.sa Lutzow moglie del C.te Lutzow, ambasciatore d'Au-
stria a Roma?

25 (1) N.B. Questa profezia conveniva alla posizione Politica d'Europa di quest'anno.
In seguito le cose mutarono aspetto sia riguardo alla Francia che alla Prussia.

I 24 Maggio-Giugno 1873 *add.marg.sup.* B' | 24 *corr.ex* 20 B' | ante 24 Giugno *vac.* E
B' || 2 Dice-d'Austria *add.marg.sup.* B' | ante Dice *vac.* Questo B' || 3 Fatti-stesso *vac.*
A || 4 perché *add.sup.lin.* A || 5 portare in trionfo *add.sup.lin.* A || 5-6 quelli-profana-
no] i profanatori di essa, ed *add.marg.* A || 6-7 Vuoi tu-potenza? *vac.* A | *post* potenza?
om. se B | Vuoi tu *transp.* A || 7 gli *emend.sup.lin.ex* i A | arcani *add.sup.lin.* A || 7-8 di-
venire-mondo? *add.inter.lin.* A || 8 mondo?] mondo, A | Appoggiati] appoggiati A |
ma non sulla *emend.sup.lin.ex* eccetto la A | ante sulla *om.* mai B || 9 Prussia.] Prussia;
A | Stringi *emend.sup.lin.ex* buone A | Alleanza] alleanza A | Associati *corr.ex* asociati
A || 10 colla Francia *del.* Cattolica *sup.lin.* B | *post* avrai *om.* teo B || 10-13 Fate-invin-
cibili. *add.inf.* A || 11 (1) *add. postea* B || 12-13 Somma-invincibili.] Colla segretezza,
colla prudenza, colla Fermezza e colla energia, diverrete invincibili, ma A, Prudenza,
Fermezza energia, ma non *a.corr.* A || 14 Non] non *p.corr.* A || 14-15 menzogne-Cro-
cifisso] alle lusinghe, alle chiacchiere dei nemici del Crocifisso A || 15-16 Donatore-
eserciti, *add.inf.* A | Donatore-agli *emend.sup.lin.ex* Signore Iddio degli A || 17 Amen,
Amen. *vac.* A || 18-21 N.B. Questa-servito *add. postea marg.inf.* B || 18-19 nel-1873
add.sup.lin. B || 19 per *corr.ex* da B | fida *add.sup.lin.* B | *post* fida *add.postea marg.* Cont.
sa Lutzow B || 19-20 in proprie mani] proprio nelle sue mani *a.corr.* A' || 20 attenta-
mente *add.sup.lin.* B | mandò speciali *emend.sup.lin.* et *marg.ex* lasciò di fare tanti A'
|| 22-23 Cont.sa Lutzow *add.marg.post* fida ante *supra* 7, B | moglie-Roma? *add.marg.*
inf. B || 24-25 (1) N.B.-Prussia *add.postea marg.* B || 24 conveniva *corr.ex* convlene B
|| 25 riguardo *emend.ex* rispetto B

1876

SOGNO DI LANZO O DEL GIARDINO SALESIANO (AS S132 Sogni 3)

Inizia con la descrizione del luogo ove avviene il sogno. La
ricchezza e lo splendore delle immagini tentano di dare un'
idea di una realtà soprannaturale che supera infinitamente
qualsiasi realtà terrena.

Domenico Savio dà qualche spiegazione sul luogo della vi-
sione e sul suo abito, poi annuncia a Don Bosco ordini se-
veri da parte del Signore.

Quanto al passato, avrebbe raccolto frutti molto più abbon-
danti se avesse avuto più fede.

Per il presente, egli offre un mazzo di fiori, simbolo delle vir-
tù che i giovani devono coltivare.

Per il futuro preannuncia la morte di otto persone e predice
splendida aurora per la Congregazione.

Finalmente Savio rivela lo stato di grazia o di peccato in cui
si trovano alcuni giovani conosciuti da D. Bosco.

Un forte rumore, quale di tuono, sveglia D. Bosco.

Fra i sogni riguardanti i giovani, il « Sogno di Lanzo » o « Sogno del Giardino salesiano » è stato sempre tenuto in grande considerazione, a cominciare dal medesimo DB.

Oltre al ms. autografo di DB A, esistono diverse stesure, nessuna però dipendente dal ms. autografo di DB, che senza dubbio giunse in AS dopo la sua pubblicazione nelle MB.¹ Si rifanno, invece, al racconto orale del sogno, fatto da DB nell'Oratorio di Valdocco il 22 dicembre 1876,² cioè sedici giorni dopo, come è comprovato dallo stesso autografo. Il ms. non porta data, ma ragionevolmente lo si considera scritto prima della narrazione orale.³

A - « Sogno — Lanzo — 12 — 76 » ms. autografo di DB. Inchiostro nero. 12 p. (3 ff. doppi), ultimo foglio in bianco, 135 × 210 mm (AS S132 Sogni 3).

Nel testo critico trascriviamo letteralmente il testo del ms. A, che presenta certe caratteristiche di costruzione grammaticale e un linguaggio semplice, non studiato, benché correzioni, emendamenti e aggiunte manifestino la difficoltà e lo sforzo di presentare realtà sovrumane attraverso parole e immagini sensibili.

Siccome nel ms. A i tre fogli doppi sono stati numerati in alto, a sinistra, la paginatura segue la norma presentata nell'introduzione. Perciò abbiamo: f.1r A, f.1'r A (...) f.2r A, f.2'r A, ecc.

¹ MB 12, 586-595; cfr. STELLA P., *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica* 2 (Zürich 1969) 511.

² Nell'AS insieme al ms. A si trova una busta piccola con la scritta di D. Berto: « Sogno di DB — Fatto a Lanzo — 6 Dicembre 76, raccontato il 22 sera ai giovani dopo le orazioni, in Torino ».

³ Cfr. STELLA P., *o.c.*, 509-510.

Una pianura simile al mare quando è in perfetta calma ma formato di brillanti cristalli. L'occhio si perdeva nella sua vasta superficie.

5 Moltitudine di piante, erbe, fiori, vignetti [sic], boschetti, fiori di ogni qualità cuoprivano quella superficie. Maravigliosi viali, magnifici edifici aggiungevano ornamento. Erano tutte cose somiglianti a quelle della terra ma di bellezza, di forma inesprimibile.

10 Musica istrumentale che pareva composta di migliaia di vari strumenti, di cui ciascuno faceva un suono diverso, più alto o più basso, ma sempre con perfetto accordo. Lo stesso dicasi delle voci — Si vedeva un immenso numero di abitanti che tutti si dilettevano nell'udire e nel prendere parte a cantare e a suonare. Più si stava ascoltando più cresceva il desiderio di ascoltare, e tutti se ne mostravano sempre // più ansiosi.

f. 1v A

15 Ad un certo punto cessò ogni musica ed allora molti uditori si volsero verso di me, che non era sopra quella meravigliosa superficie ma colà vicino sopra di un rialto di terra. — Ne conobbi molti — Ma quelli che mi vennero più vicini furono Savio Domenico, D. Alasonatti, D. Chiala, D. Giolitto di cui aveva pensato molto nella passata giornata. Erano alla distanza da potersi toccare la mano. Io ero tremante, non osava fare parola. Gli altri mi guardarono con volto allegro come se avessero voluto parlare, ma tacevano.

20 Savio Domenico era vestito così: una veste bianca intrecciata di diamanti gli cuopriva la persona; una fascia rossa orlata in oro gli cingeva i fianchi. In volto era florido, luminoso, bello come un angelo.
25 Da una mano teneva un mazzo di fiori come per regalare. Ho notato

2 ma formato *emend.ex* come || 4 moltitudine *corr.ex* moltitudi || 11 immenso *del. gru* || 13 , e tutti-ansiosi *add.* | più ansiosi *add.marg.sup.* || 14 ogni *emend.sup.lin.ex* la || 16 rialto *corr.ex* rialzo || 18 D. *corr.ex* di *ant.* Giolitto || 20 con *corr.ex* come | con *del. se* || 23 orlata *corr.ex* orla in || 24 florido *corr.ex* ve

f. 1r A

il gilio [sic], la rosa, la violetta, il girasole, la perpetua, la spiga di grano, fiore genziana ed altre ma con intreccio e di una bellezza indescrivibile. // Savio colla mano che aveva libera mi fe' segno di ascoltar e cominciò a parlare così:

5 — Perché temi qui dove tutto deve ispirare coraggio?

— Temo pel luogo dove mi trovo, e che ignoro; e non so che sia tutto questo e questi che io veggio.

10 — La terra che tu abiti adesso, se coltivata diverrà un pavimento di pietre preziose in cielo. Costoro sono servi del Signore; che ebbero fede in lui ed ora godono il frutto delle loro fatiche.

— Ma perché parli tu solo e non altri?

— Perché io sono il più frequente e il più antico di quelli che sono qui.

— Che vuol questa [sic] veste bianca che ti cuopre?

15 Tacque Savio e gli altri in coro si posero a cantare: Dealbaverunt stolas in sanguine agni, ideo sunt ante tronum Dei.

— Perché questa fascia?

D. Alasonatti, D. Chiala ed altri risposero cantando: Habuerunt lumbos praecinctos, virgines enim sunt, // ipsi sequuntur agnum quo cumque ierit.

f. 1v A

20 — Questo giardino è forse il paradiso che voi godete?

— Niente affatto. Non è altro che una bellezza materiale, ogni mortale che vede una luce soprannaturale cadrebbe morto. Vuoi vedere un piccolissimo raggio di luce soprannaturale? Chiudi gli occhi e tosto aprili di nuovo.

25 Appena aprii gli occhi vidi una luce di cui un piccolissimo raggio come del fulmine veniva verso di me, ma così ardente che mi fece dare /in/ un grido involontario come [se] mi fossero strappati gli occhi — Poco dopo riaprii gli occhi ed ogni cosa era come prima.

6 che¹ *add.marg.* | so *add.sup.lin.* || 11 ma *del. che* || 12 *ante* frequente *add.sup.lin.* più || 14 ti *add.sup.lin.* | cuopre *corr.ex* cuopi || 16 *ante del. thr* || 17 perché *corr.ex.* pure || 20 *cumque corr.ex.* cumq || 22-23 mortale *corr.ex* morto || 26 Appena *corr.ex* Appunto || 26-27 una luce-ardente] una luce che mandava un piccolissimo raggio verso di me, ma così viva *a.corr.* || 28 in [?]

f. 2r A 5 — Questa, disse Savio, è ancora luce tutta naturale, cioè formata da /sostanze/ materiali ed è cento milioni di volte meno risplendente del più piccolo raggio anzi di un'ombra separata dalla materia. L'uomo finché vive su questa terra //non può vedere alcun raggio di luce divino senza morire. La ragione è questa: La creatura materiale non può reggere in confronto del Creatore infinito che è purissimo spirito. L'anima soltanto come principio spirituale, separata dal corpo, vola a contemplare la luce inaccessibile della Divinità e vedrà Iddio come è in se stesso.

10 — Quello che vedo in te è corpo o spirito? Ciò dicendo misi la mia mano sopra la sua. Ma ho toccato niente e fu di me come di chi tocca un'ombra.

f. 2v A 15 — È inutile cercare di toccarmi. Ciò che vedi non è altro che la forma ovvero l'ombra del mio corpo e Dio conserva questa apparenza agli spiriti fino al giorno dell'universale risorgimento, quando ciascuno vestirà la materia immortale ripigliando il corpo che si aveva prima di morire —//

20 — Ma dimmi quale è lo scopo di questa tua visita, e prima ancora dimmi se io sono svegliato o nel sonno.

25 — Nè l'uno nè l'altro. Sei in atto di ricevere severi ordini dalla parte del Signore, e guai a te se non di [sic] adoperi per eseguirli — Alcune cose si riferiscono al passato, altre al presente, non poche si riferiscono all'avvenire — Riguardo al passato è la mancanza di fede, troppa timidità, Guarda quante anime condussero al cielo gli oratorii e ne vediamo moltitudine — Sarebbero cento mila di più se avessi avuto la fede viva come devono avere tutti i ministri del Re dei Re.

— Ma tu mi spaventi troppo: dimmi qualche cosa del presente.

f. 2'r A 30 — Pel presente avvi qui un bouchetto di fiori e prendilo, e fanne un regalo a tutti i tuoi figli di ogni età e condizione, e assicurerai loro il regno dei cieli //

— Ma io non ne comprendo il senso.

2 sostanza [?]; 5 creatura corr.ex per | materiale add.sup.lin. || 11 ma-niente] ma la mia mano tocca niente a.corr. || 13 inutile del. il || 14 ovvero l'ombra add.sup.lin. | corpo del. che || 16 che del. prima | si aveva add.sup.lin. || 18 tua corr.ex div || 22 riferiscono all' del. al || 25 Sarebbero corr.ex sarebbe || 29 assicurerai corr.ex co

— Te ne darò un cenno. la rosa è la carità, la violetta l'umiltà, il gillio la castità, il girasole l'ubbidienza, la perpetua la perseveranza, l'edera la mortificazione, la spiga di grano la santa comunione, la genziana la penitenza. Ognuna di queste cose sia a dovere e a lungo spiegata, e darai a' tuoi un tesoro finito che li condurrà ad un premio infinito—

5 — Aggiugni anche qualche cosa per l'avvenire.

f. 2'v A 10 — Non parlo più io, ma è Dio misericordioso che solo il sa e si esprime così: Nell'anno prossimo sarai privato di sei e poi ancora di due altre persone assai care; ma che devono dalla terra essere trapian//tate nel luogo di delizia ossia nel paradiso dell'increato —

Alla Congregazione Salesiana sponterà una luminosa aurora dai quattro angoli della terra. Battaglia e trionfi, ma i suoi militi cresceranno assai, se i capi non lasceranno fuorviare le ruote del carro sopra cui è assiso il Signore —

15 È vicino il tempo in cui i buoni ed i malvagi saranno sbalorditi per le meraviglie che si succederanno rapidamente, ma è tutto misericordia, ed ognuno sarà consolato —

— Quale è lo stato attuale de' miei giovani?

20 — Devi dire dei figli di Dio, che te li affidò, e di cui dovrai a suo tempo rendere conto. Prendi questi tre fogli e sopra ciascuno vedrai quello che è necessario.

f. 3r A 25 — Io presi que' fogli e sopra di uno era scritto // quanto segue: Nota di coloro che al presente cammina[no] diritto per la via del cielo. E vidi molti nomi che conosceva e molti che affatto ignorava.—

25 La seconda nota era intitolata *vulnerati* in basso e il numero era pure grande; ma non come il primo.—

Nella terza stava questo titolo: *lassati sumus* in via iniquitatis —

5 a' tuoi corr.ex a tanti | tuoi del. giovani || 6 Aggiugni-l'avvenire.] Avresti anche qualche cosa per l'avvenire? a.corr. || 7 parlo corr.ex pi | post che om. si | solo il sa e si add. sup.lin. || 9 che emend.marg.ex esse || 10 delizia corr.ex di || 11 una corr.ex un' | luminosa add.sup.lin. || 13 capi corr.ex lo | fuorviare le del. u || 15 saranno del. sp || 16 tutto corr. ex tutta || 22 fogli add.sup.lin. || 25 La emend.marg.ex Nella || 27 sumus add.sup.lin.

f. 3v A 5

Le due prime note tu puoi vederle e i loro nomi si posso[no] vedere dagli spiriti. Non così quei della terza. Quelli che abitano in cielo sebbene siano purissimi spiriti, tuttavia sentono una puzza insopportabile al solo vederli — Se tu vuoi saperne i nomi e vederli volta la nota in parte // opposta.

Voltai il foglio e in un istante vidi non i nomi ma gli individui in atto il più abborrevole. Si udì una voce a guisa di un tuono che mi assordò l'udito: *Execrabililes (sic) viae eorum coram Deo et coram omnibus viventibus* —

10 In quel momento a quel rumore mi svegliai, alzò lo sguardo, ma tutto era divenuto oscuro, né più vidi alcuno e fu soltanto allora che mi accorsi di essere in letto, ma talmente abbattuto e talmente travagliato da quel sogno, che non potrò né riposare, né pensare ad altro se non a quel sogno che giorno e notte mi travaglia tuttora la mente mia —

1878

MESSAGGIO A PAPA LEONE XIII

(AS S132 Sogni 1)

Lo scrivente, premesso un riferimento alla propria identità e all'origine soprannaturale di quanto comunica, presenta l'«Esordio» delle cose più necessarie per la Chiesa:

- Il male che affligge la Chiesa è dovuto alla carenza di operai evangelici.
- Perciò i rimedi da usare saranno:
 - promuovere e coltivare le vocazioni negli ambienti di campagna;
 - ritornare all'osservanza regolare negli Ordini Religiosi;
 - assistere, dirigere e favorire le nuove Congregazioni.

1 note del. le | tu puoi *add.sup.lin.* | vederle *corr.ex* vedi || 3 spiriti, del. tuttavia || 4 e vederli del. ma | volta *add.sup.lin.* || 6 individui del. , || 7 a guisa-tuono *add.sup.lin.* || 8 viae eorum *add.sup.lin.* | et *corr.ex* e || 10-12 a quel-in letto] alzai [alzai *emend.ex.apriti*] lo sguardo, ma tutto era divenuto oscuro, né più vidi alcuno. Mi sveglia, mi ritrovo in letto, *a.corr.* || 12 abbattuto *corr.ex* abbatuto || 12-13 e talmente-sogno *add.marg.inf.* || 13 ante riposare *add.sup.lin.* né || 14 mente *corr.ex* mens e | mia *add.*

Benché D. Berto abbia copiato posteriormente nell'ormai conosciuto ms. B della «Profezia del '70» (p. 8-9 inchiostro viola) il Messaggio a Leone XIII, non si ha una dichiarazione esplicita sulla possibilità di classificarne il contenuto fra i sogni.

Le espressioni «... alcune cose, che giudicava venire dal Signore» e «Dice una voce» contenute nel testo del Messaggio, possono essere considerate quale accenno implicito al suo carattere di sogno?

Nonostante questo dubbio, il Messaggio è stato compreso nel presente lavoro per il fatto di essere fra i mss. di DB (S132).

La stesura trascritta nel testo critico è quella del ms. A: «Un povero servo del Signore,...» Così ha inizio il ms. autografo di DB (A), a inchiostro nero. Porta scritto da D. Berto a inchiostro viola nel margine superiore «1878»; 4 p. (1 f. doppio), p. 4 in bianco; 210 × 135 mm (AS S132 Sogni 2).

Dal contesto si direbbe il promemoria di una comunicazione scritta, fatta da Don Bosco a Leone XIII, come avverte D. Amadei.

Nel ms. B, copia eseguita da D. Berto, egli tralascia prima di «Si vogliono» l'espressione «Dice una voce», e aggiunge una nota dopo il testo del Messaggio: «Di quest'ultima DB trovandosi in Roma nel 1878 ne fece pervenire una copia per mezzo del Card. Bartolini al S. Padre Leone XIII». La nota, a inchiostro nero, è posteriore, così come «—1878—» in principio sul margine superiore, scritto su una precedente cancellatura, di contenuto ormai indecifrabile.

Nelle MB¹ si ha la trascrizione di un ms. diverso dai due sopra nominati, nel quale figura una nota che dichiara: «Questo povero servo di Dio non è altri che D. Bosco».²

Le varianti, relativamente poche, in genere incidono sul contenuto.

Siccome si è tenuto conto soltanto del ms. A, nell'apparato critico non c'è la sigla A. Sono utilizzate soltanto le sigle B' e C' una volta ciascuna.

La paginatura è quella adottata per i mss. di DB: f.1r A, f.1v A, ecc.

¹ MB 13, 488-489.

² Cfr. MB 13, 488 n. (1).

Un povero servo del Signore, che talvolta inviava al S. Padre Pio IX alcune cose, che giudicava venire dal Signore, è quello stesso che ora umilmente ma letteralmente dà comunicazione a S.S. Leone XIII di alcune cose che paiono di non leggera importanza, per la Chiesa.

Esordio delle cose più necessarie per la Chiesa.

Dice una voce:

Si vogliono disperdere le pietre del Santuario; abbattere il muro e l'antimurale e così mettere confusione nella città e nella casa di Sion. Non riusciranno, ma faranno molto male.

Al Supremo Reggitore della Chiesa in terra tocca provvedere, riparare i guasti che fanno i nemici.

Il male comincia dalla deficienza di operai evang[elici].

È difficile trovare leviti nelle agiatezze; perciò si cerchino con massima sollecitudine tra la zappa e tra il martello, senza badare all'età ed // alla condizione. Si radunino e si coltivino fino a che siano capaci di dare il frutto che i popoli attendono.

Ogni sforzo, ogni sacrificio fatto a questo fine è sempre poco in paragone del male che si può impedire e del bene che si può ottenere —

I Figli del chiostro, che oggi vivono dispersi, vengano raccolti e se non possono più formare dieci case, si adoperino per ricostruirne anche una sola ma con tutta la regolare osservanza.

I Figli del secolo tratti dalla luce della osservanza religiosa, andranno ad accrescere il numero dei figli della preghiera e della meditazione.

Le famiglie religiose recenti sono chiamate dalla necessità dei tempi. Colla fermezza nella fede, colle opere loro materiali devono combattere le idee di chi nell'uomo vede soltanto materia. Costoro spesso disprezzano chi prega e chi medita, ma saranno costretti a credere alle opere di cui// sono testimoni oculari —

f. 1^{ra}A

Queste novelle istituzioni hanno bisogno di essere giovate, sostenute, favorite da coloro che lo Spirito Santo pose a reggere e governare la Chiesa di Dio.

Si ritenga adunque: Col promuovere, coltivare le vocazioni al santuario;

Col raccogliere i religiosi dispersi e restituirne la regolare osservanza;

Coll'assistere, favorire, dirigere le congregazioni recenti, si avranno operai evangelici per le diocesi, per gli istituti religiosi e per le missioni estere —

1 -1878- add. B' || 3 alcune corr.ex alcuni | stesso corr.ex che | ante ora add.marg. che || 4 ora del. fa | dà add.sup.lin. | comunicazione del. di quanto segue || 5 di alcune-Chiesa add. int. lin. || 9 mettere-nella emend.sup.lin.ex abbattere la | nella^a emend.marg.ex la || 13 Il male-Evang[elici] add.inter.lin. || 16 Si radunino-coltivino] siano radunati e coltivati a.corr. C' | capaci emend.sup.lin.ex in grado || 17 attendono corr.ex attende || 20 oggi corr.ex ora [?]

I del secolo-andranno] del secolo restano come tirati dalla luce della osservanza, e andranno a.corr. || 8 hanno-essere] siano siano a.emend.sup.lin. || 9 favorite da del. tutti

1879

COSE FUTURE SULLE VOCAZIONI

(AS S132 Sogni 4)

Il contenuto del sogno si riferisce al problema delle vocazioni e alla sua incidenza sulla Congregazione.

I molti e gravi ostacoli che si oppongono al seguire la vocazione, impegnano in una lotta dura. La vittoria si ottiene soltanto seguendo Gesù Crocifisso e Maria Santissima.

Alla battaglia succede la serenità di un amenissimo giardino, simboleggiante la Congregazione, nel quale compare un personaggio con il volto di S. Francesco di Sales. Questi porge a DB un libro nel quale sono richiamati i doveri specifici dei Salesiani. DB lo interroga sul modo di promuovere le vocazioni, sui criteri di scelta dei novizi, dei professi, dei missionari, sullo stato attuale della Congregazione, sulla sua espansione e continuità, sui trionfi e le sofferenze cui va incontro. Ad un tratto scoppia una tempesta, e orridi mostri si avventano contro DB. Egli ne prova tale angoscia che si sveglia.

Nell'Indice delle MB il sogno è registrato con questo titolo: « Battaglia dei giovanetti contro guerrieri ».¹

Esistono altri mss.² oltre al ms. autografo di DB, l'unico che ci interessa.

A - « 9 maggio 1879 - Cose future per le vocazioni — » ms. autografo di DB. Inchiostro viola, correzioni di altra mano a inchiostro nero; 8 p. (2 ff. doppi), p. 8 in bianco; 135 × 210 mm (AS S132 Sogni 4).

È il testo qui riportato, e che concorda perfettamente con quello pubblicato nelle MB,³ sebbene D. Ceria non dica dove l'abbia preso, né faccia cenno al ms. autografo di DB, e parli invece della sua narrazione orale.

Fra le poche varianti che presenta, le più rilevanti sono alcune aggiunte di avverbi e di aggettivi; uno o due emendamenti, e la correzione nella parte finale, quando si riaccende la lotta contro DB.

La nostra paginatura segue la numerazione che il ms. reca in alto, a sinistra, nella forma ormai nota.

¹ Indice MB, 428.

² Cfr. Appendice 2.

³ MB 14, 123-125.

5 Grande e lunga battaglia di Giovanetti contro Gueriere [sic] di vario aspetto, diverse forme con armi strane. In fine rimasero pochissimi — superstiti —

10 Altra più accanita ed orribile battaglia avvenne tra mostri di forma gigantesca contro ad uomin[i] di alta statura ben armati, ben esercitati. Essi avevano uno stendardo assai alto e largo nel cui centro stavano dipinte in oro queste parole: Maria Auxilium Christianorum. La pugna fu lunga, sangui[no]sa. Ma quelli che seguivano lo stendardo furono come invulnerabili e rimasero [sic] padroni di una vastissima pianura. A costoro si congiunsero i giovanetti superstiti alla antecedente battaglia e tra tutti formarono // una specie d'esercito, avente ognuna [sic] per arma nella destra il SS. Crocifisso, nella sinistra un piccolo stendardo di Maria A. modellato come sopra —

f. 1v A

15 I novelli soldati fecero molte manovre in quella vasta pianura poi si divisero e partirono gli uni all'Occidente, altri verso l'Oriente; alcuni pochi al Nord; molti al Mezzodì —

20 Scomparsi questi succedettero le stesse battaglie, le stesse manovre e partenze per le stesse direzioni —

Ho conosciuto alcuni delle prime zuffe; quelli che seguirono erano a me sconosciuti, ma essi davano a divedere che conoscevano me e mi facevano molte dimande.

7 gigantesca corr.ex gigaste || 10-11 come emend.sup.lin.ex quasi tutti || 12 antecedente del. Batt || 20 le-direzioni] la stessa direzione a.corr. || 21 delle corr.ex della

Scendette poco dopo una pioggia di fiamelle [sic] splendenti che sembravano di fuoco di vario colore. Tuonò e poi si rasserenò il cielo e mi trovai in un giardino amenissimo. Un uomo che aveva la fisonomia [sic] di S. Fran.co di Sales, mi offrì un libretto senza dirmi parola. Chiesi chi fosse. Leggi nel libro rispose. Aprii il libro e stentava leggere. Potei però rilevare queste precise parole:

f. 1r A 5

10 Ai Novizi: Ubbidienza e diligenza in ogni cosa. Colla ubbidienza meriteranno le benediz[i]oni del Signore e la benevolenza degli uomini. Colla diligenza combatteranno e vinceranno le insidie dei nemici spirituali —

15 Ai Professi: Custodire gelosamente la virtù della Castità. Amare il buon nome dei Confratelli e promuovere il decoro della Congreg[azione].

20 Ai Direttori: Ogni cura ogni fatica per osservare e far osservare le regole con cui ognuno si è consacrato a Dio —

Al Superiore: Olocausto assoluto per guadagnare sè e suoi soggetti a Dio —

f. 1v A 20

Molte altre cose erano stampate in quel libro, ma non potei più leggere perché la carta apparve azzurra come l'inchiostro. //

— Chi siete voi? ho di nuovo dimandato a quell'uomo che con sereno sguardo mi stava rimitando.

— Il mio nome è noto a tutti i buoni, e sono mandato per comunicarti alcune cose future.

25 — Quali? — Quelle esposte e quelle che chiederai? [sic]

2 poco dopo add.sup.lin. || 3 sembravano corr.ex sembronano | di vario colore add. sup.lin. || 4 amenissimo add.sup.lin. || 6 rispose add.sup.lin. || 12-13 ante il buon del. e promuovere || 17 sè sup.lin. || 25 che sup. lin.

— Che debbo fare per promuove[re] le vocazioni? — I Salesiani avranno molte vocazioni colla loro esemplare condotta, trattando con somma carità gli allievi e insistendo sulla frequente Comunione.

5 — Che devesi osservare nell'accettazione dei novizi? — Escludere i pigri ed i golosi —

— Nell'accettare ai voti? — Vegliare se avvi garanzia sulla Castità.

— Come si potrà meglio conservare il buono spirito nelle nostre case?

10 — Scrivere, visitare, ricev[e]re, e trattare con benevolenza e ciò con molta frequenza da parte dei primi Superiori.

f. 2r A — Come dobbiamo regolarci nelle missioni? — Mandare individui sicuri nella moralità; richiamare coloro che ne // lasciassero travvedere [sic] grave dubbio, studiare e coltivare le vocazioni indigene —

15 — Cammina bene la nostra congregazione? — Qui iustus est, iustificetur adhuc; non progredi est retrogredi [sic]: Qui perseveraverit salvus erit.

— Si dilaterà molto? — finchè i Superiori fanno la parte loro crescerà e niuno potrà arrestarne la propagazione.

20 — Durerà molto tempo? La congregazione vostra durerà fino a che i suoi ameranno il lavoro e la temperanza. Mancando una di queste due colonne il vostro edificio ruina schiacciando superiori ed inferiori e i loro seguaci.

In quel momento apparveno [sic] quattro individui portando una bara mortuaria e camminando verso di me.

25 — Per chi è questo? io dissi — Per te.

— Presto? — Non dimandarlo, pensa solo che sei mortale.

f. 2v A — Che cosa mi volete significare con questa bara? — che devi far praticare in vita quello che desideri che i tuoi figli debbano praticare dopo di te — //

30 Questa è l'eredità, il testamento che devi lasciare a' tuoi figli; ma devi prepararlo e lasciarlo ben compiuto e ben praticato.

— Ci sovrastano fiori o spine?

35 — Sovrastano molte rose, molte consolazioni; ma sono imminenti spine pungentissime che cagioneranno in tutti profondissima amarezza e cordoglio. Bisogna pregare molto.

1 Salesiani *corr.ex* Salessani || 12 post che ne om. lasias || 13 grave *corr.ex* qua || 14 Cammina *corr.ex* Camina B' || 15 progredi *del.* , || 17 ante dilatorà *del.* dital || 19 congregazione *corr.ex* cons | fino *corr.ex* fin B' || 23 apparveno *corr.ex* apparbena | portando *corr.ex* e || 28 debbano *corr.ex* dovranno | praticare² *corr.ex* praticet || 32 Ci *corr.ex* s || 34 profondissima *corr.ex* profondi

— A Roma dobbiamo andare?

— Si ma adagio, colla massima prudenza e con raffinate cautele.

— Sarà imminente il fine della mia vita mortale?

5 — Non ti curare di questo. Hai le regole, hai i libri, fa quello che insegni agli altri. Vigila —

f. 2r A Voleva fare altre dimande, ma scoppiò cupo tuono con lampi e fulmini mentre alcuni uomini o dirò meglio, orridi mostri si avventarono contro di me per isbranarmi. In quell'istante, una tetra oscurità mi tolse la vista di tutto. Mi credeva morto, e mi son posto a gridare come frenetico. Mi svegliai e trovai ancor vivo ed erano le 4 3/4 del mattino — //

Se c'è qualche cosa che ci possa essere vantaggioso accettiamolo. In ogni cosa poi sia onore e gloria a Dio per tutti i secoli dei secoli.

2 adagio *corr.ex* adaggio || 5 insegni *corr.ex* insegna || 6-7 scoppiò-mentre *add.marg.* || 7 alcuni *corr.ex* aluomi || 8 di me *del.* mentre tuonava, lampeggiava e l' | per isbranarmi-tetra *add.sup.lin.* || 10 frenetico *corr.ex* frenitico | trovai *del.* che era | erano *emend.sup.lin.ex* suonavano || 12 accettiamolo *corr.ex* accetta || 13 i *corr.ex* e

1881

SOGNO DEI DIAMANTI

(AS S132 Sogni 5)

Il sogno si svolge in tre momenti strettamente collegati tra loro, che si potrebbero caratterizzare con questi termini: LUCE - OMBRA - SPERANZA.

D. Bosco passeggia con i direttori delle case salesiane, quando compare un uomo dall'aspetto maestoso, avvolto in un ricco manto adorno di dieci diamanti sfavillanti: sono le virtù che i Salesiani devono coltivare.

Ad un tratto scende su tutti i presenti una densa oscurità. Soltanto una tenue luce permette poi di leggere su un cartello: « Pia Salesianorum Societas qualis esse periclitatur anno salutis 1900 ».

Ricompare il personaggio di prima, ma triste e malinconico in volto e col manto scolorito, tarlato e sdrucito. I dieci diamanti sono scomparsi. Al loro posto ci sono tarli voraci, simbolo dei vizi che possono corrompere la vita religiosa. Folte tenebre avvolgono di nuovo ogni cosa, ma vengono dissipate dal bagliore irradiato da un giovane biancovestito, adorno di fulgidi diamanti. Egli intona un canto di speranza. Moltissime altre voci e tutti i presenti si uniscono a quel canto.

Poi scompare ogni luce. D. Bosco si sveglia. È giorno. In un « promemoria » DB dà una sintetica interpretazione del sogno.

Il « Sogno dei diamanti » o di « S. Benigno Canavese » è fra quelli più conosciuti e più meditati nella tradizione salesiana.

I vari mss. esistenti concordano mirabilmente, ma noi ci riferiamo soltanto al ms. autografo di DB (A) e al ms. di D. Berto (B), copia del precedente e di nuovo corretto da DB (A').

A - « Spiritus Sancti gratia... » ms. autografo di DB. Inchiostro nero (p. 1-5); matita (p. 6-7); inchiostro seppia (p. 8-9); inchiostro nero (p. 10-14); correzioni a inchiostro viola (B'). 20 pp. (5 ff. doppi) di cui sono in bianco: p. 11v, f. seguente a p. 13 (senza paginatura), e l'ultimo foglio; 135 × 210 mm (AS S132 Sogni 5).

B - « Spiritus Sancti gratia... » ms. di D. Berto. Inchiostro viola, postille e correzioni di DB a inchiostro nero (A'); 8 p. (2 ff. doppi), 210 × 310 mm (AS S132 Sogni 5).

Nel testo critico viene trascritto il ms. B, integrato con le varianti di DB e le correzioni di D. Berto. La stesura edita nelle MB¹ concorda perfettamente con questo ms.; ma D. Ceria l'attinse certamente da altri mss. Infatti, egli afferma: « L'originale oggi è smarrito; ce ne sono per altro pervenute numerose copie, che tutte concordano a meraviglia ».²

Le diverse qualità d'inchiostro utilizzate nel ms. A stanno a provare che il sogno fu redatto in tappe successive, corretto immediatamente e posteriormente, in una o più letture parziali del testo.

L'ampiezza dell'apparato critico mette immediatamente in evidenza l'ingente difficoltà che ebbe DB nel redigere questo sogno. È pure facile notare che le correzioni non soltanto sono numerose, ma anche rilevanti dal punto di vista del contenuto.

Dal confronto dei due mss. A e B risulta evidente la fedeltà di D. Berto nel copiare il testo, letteralmente identico alla minuta di DB, ad eccezione delle maiuscole e delle sottolineature dei testi latini. Cosicché le correzioni di DB al ms. B costituiscono l'ultima tappa della travagliata e unica stesura dello stesso DB.

I mss. di cui parla D. Ceria si trovano nell'AS.³ Essi dipendono (direttamente o indirettamente) dalla copia Berto corretta da DB (B), ma presentano una variante di notevole rilievo: nella seconda parte del sogno il termine « Praemium » è sostituito con « Castità ». Ne nasce un interrogativo finora senza risposta: chi e quando « Castità *corr.ex* Praemium »?

Nel ms. autografo di DB si legge fra Obbedienza e Povertà: « A Praemium: concupiscentia oculorum et superbia vitae ».⁴ E dopo Povertà:

¹ MB 15, 183-187.

² MB 15, 182.

³ AS Sogni 111 Lemoyne. Vedi avanti Appendice 2.

⁴ ms. A p. 8.

« A praemium: Pars nostra erunt quae sunt super terram », ⁶ La Castità non appare.

Nel ms. B2 di D. Berto, copia del ms. B, già corretto da D. Bosco, si legge a p. 4 fra Obbedienza e Povertà: « A Praemium — Concupiscentia oculorum et superbia vitae — Pars nostra erit quae sunt super terram ». Come nel ms. anteriore, non appare qui la Castità.

Nei mss. P, Q, R che provengono dal ms. B, si legge due volte « A Praemium » come nel ms. A. Ma nel ms. R di D. Lemoyne si trova scritto nel margine sinistro « Castità » con un segno di rimando a « A Praemium » (fra Obbedienza e Povertà). Il ms. R1, anch'esso di D. Lemoyne, è l'unico che porta, senza nessuna correzione, « Castità — Concupiscentia oculorum... » « A Praemium: Pars nostra... ».

Il suddetto ms. dipende dal ms. S nel quale si legge, a inchiostro viola, la correzione « Castità corr.ex A Praemium ». I tratti calligrafici sembrano di D. Berto; ma qualche difficoltà presentata da altra correzione impedisce di affermarlo con certezza.

Si può dunque concludere con sicurezza che la correzione non è di DB. Tanto più che anche la correzione introdotta da D. Berto nel suo ms. B è posteriore.

L'aver riportato nell'apparato critico quasi tutte le varianti può recare qualche difficoltà di lettura. Per agevolarne la comprensione, diverse volte si sono evidenziate dapprima la correzione o le correzioni di un periodo; poi sono state individuate le aggiunte, gli emendamenti o correzioni di una parola, ecc. Si veda, ad esempio: p. 63, 13-17.

Soltanto alcune varianti — pochissime — sono state omesse, per evitare inutili complicazioni; la loro utilità infatti sarebbe stata unicamente quella di rendere ancora più evidente quanta fatica sia costata a DB la stesura di questo sogno.

Nella paginatura si è seguita quella segnata in ambo i mss. E cioè: p.2 A, p.3 A, ecc. p.2 B, p.3 B, ecc.

⁶ ms. A p. 9.

SPIRITUS SANCTI GRATIA ILLUMINET SENSUS ET CORDA
NOSTRA — AMEN

Ad

Ammaestramento della Pia Società Salesiana.

- 5 Il dieci settembre anno corrente (1881) giorno che S. Chiesa consacra al glorioso nome di Maria i Salesiani raccolti in S. Benigno Canavese facevano gli Esercizi Spirituali. Nella notte dal 10 all'11 mentre dormiva la mente si trovò in una gran sala splendidamente ornata. Mi sembrava di passeggiare coi Direttori delle nostre case quando apparve tra noi un uomo di aspetto così maestoso che non potevamo reggerne lo sguardo. Datoci uno sguardo, senza parlare si pose a camminare a distanza di qualche passo da noi//Egli era così vestito. Un ricco Manto a guisa di mantello gli copriva la persona. La parte più vicina al collo era come una fascia che si rannodava davanti ed una fettuccia gli pendeva sul petto. Sulla fascia stava scritto a caratteri luminosi: *Pia Salesianorum Societas* anno 1881 — e sulla striscia d'essa fascia portava scritte queste parole: *Qualis esse debet*. Dieci diamanti di grossezza e splen-
- 10
- 15
- p. 2 A

2 Amen — *add.sup.lin.* A | Amen — *del.* Quanto espongo sia tutto A || 3 Ad *corr.ex* ad A || 4 Salesiana.] Salesiana— A || 5 ante Il *del.* La A | che S. Chiesa *add.sup.lin.* A || 5-6 consacra *corr.ex* consacrato A || 6-7 i Salesiani-Spirituali] i Salesiani facevano in S. Benigno Canavese una muta di esercizi spirituali. *a.2.corr.* A, aveva luogo in S. Benigno Canavese una muta di esercizi spirituali. *a.1.corr.* A || 7 Nella] Nel corso della *a.corr.sup.lin.* A, Nel corso di quella *a.emend.sup.lin.* A | 10 all'11] 10 all'11 A || 8 trovò *emend.ex* portò A | gran *add.sup.lin.* A || 9 coi *corr.ex* con A | ante Direttori *del.* alcuni | case *add.sup.lin.* A | apparve tra] venne a passeggiare con *a.emend.sup.lin.* A || 11 sguardo. *del.*, ne noi potevamo fissarlo A | Datoci uno sguardo *add.sup.lin.* A | Pose *corr.ex* posse A | camminare *corr.ex* cammim A || 11-12 a distanza di *add.sup.lin.* A || 12 passo *del.* davanti | noi. Egli] Noi — A | così vestito *emend.ex* abigliato A | vestito.] vestito — A | vestito *del.* abbiamo osservato e tra un A || 13 a guisa-persona] gli copriva a guisa di mantello. *a.2.corr.* A, gli copriva [copriva *corr.ex* cuo A] com[*e*] un mantello. *a.1.corr.* A || 13-17 La parte-debet] La parte più vicina al collo era come una fascia ed aveva scritto a caratteri luminosi: *Pia Salesianorum Societas* anno 1881— ed una striscia che della fascia cadeva sul petto e portava scritte queste parole: *qualis esse debet.* *a.2.corr.* A, La parte più vicina e che lo [lo *sup.lin.*] circondava aveva scritto a caratteri luminosi: *Salesianorum Societas* [*Societas corr.ex* Società A] anno 1881 — *a.1.corr.* A || 14-15 che si-petto *add.marg.* A || 15 Sulla-stava *add.inter.lin.* A | stava *corr.ex* aveva A || 16-17 e sulla-parole: *add.inter.lin.* A || 17 *Qualis esse debet add. marg.* A

p. 2 B dore straordinario erano quelli che ci impedivano di fermare lo sguardo, se non con gran pena, sopra quell'Augusto Personaggio. //

Tre di que' diamanti erano sul petto ed era scritto sopra di uno *Fides*, sull'altro *Spes* e *Charitas* su quello che stava sul cuore.

5 Il quarto diamante era sulla spalla destra ed aveva scritto: *Labor*; sopra il 5° nella spalla sinistra leggevasi *temperantia*.//

p. 3 A Gli altri cinque diamanti ornavano la parte posteriore del manto ed erano così disposti: uno più grosso e più folgoreggiante stava in mezzo come il centro di un quadrilatero e portava scritto: *Obedientia*. Sul primo a destra leggevasi: *Votum Paupertatis*. Sul secondo più abbasso: *Praemium*. Nella sinistra sul più elevato era scritto: *Votum Castitatis*. Lo splendore di questo mandava una luce tutta speciale e mirandolo traeva ed attaccava lo sguardo come la calamita tira il ferro. Sul secondo a sinistra più abbasso stava scritto *Ieiunium*. Tutti questi quattro ripiegavano i luminosi loro raggi verso il diamante del centro.

10

15

2 Personaggio.] personaggio — A || 3-4 ed era-cuore] ed aveva scritto in uno fede, in altro speranza e Carità [Carità corr.ex carità A] a quello che era sul cuore. a.corr.A || 5 Il quarto-Labor:] il quarto diamante che era sulla spalla teneva a.corr. A. Sulla destra aveva scritto: temperanza, sulla sinistra temperanza a.emend.sup.lin. A | ed add. sup.lin. A || 6 sopra corr.ex su A | leggevasi add.sup.lin. A | temperantia corr.ex temperanza A | temperantia.] temperantia — A | temperantia corr.ex temperam B || 7 ante Gli del. gin corr.ex cin A | ornavano-manto] ornavano il manto di dietro a.corr.ex A | parte del. poi A | manto corr.ex mand A || 8 così add.sup.lin. A | disposti:] disposti. A | uno] Uno A || 8-9 più grosso-mezzo] in mezzo più fulgoreggiante formava | ante più grosso del. nella A | folgoreggiante corr.ex fulgoreggiante B || 9 Obedienza emend. ex Castità A | Obedientia corr.ex Obedienza A | leggevasi emend.sup.lin.ex era scritto A | *Votum* add.marg. A || 10 Paupertatis corr.ex Povertà A | più abbasso emend.sup.lin.ex era scritto A || 11 ante Praemium del. Gran A | Praemium corr.ex Premio A | Praemium. Praemium — A | più elevato emend.ex primo A | *Votum* add.sup.lin. A | Castitatis corr.ex Castità A || 12 di questo del. aveva la A || 13 ante sguardo del. sp A | la emend. ex una A | ferro.] ferro— A || 14 più abbasso add.sup.lin. A | quattro corr.ex quattro A || 14-15 ripiegavano del. i A || 15 i luminosi add.sup.lin. A | verso-centro] verso il centro a.corr. A

N.B. Dilucidazione

Per non cagionare confusione è bene di notare che questi brillanti tramandavano dei raggi che a guisa di fiammelle si alzavano e portavano // scritte qua e colà varie sentenze:

p. 4 A 5 Sulla *Fede* si elevavano le parole: *Sumite scutum fidei ut adversus insidias diaboli certare possitis*. Altro raggio aveva: *Fides sine operibus mortua est: Non auditores, sed factores legis regnum Dei possidebunt*.

Sui raggi della *Speranza*: *Sperate in Domino non in hominibus. Semper vestra fixa sint corda, ubi vera sunt gaudia*.

10 Sui raggi della *Carità* eravi: *Alter alterius onera portate si vultis adimplere legem meam. Diligite et diligemini. Sed diligite animas vestras, et vestrorum. — Devote Divinum officium persolvatur, missa attente celebretur; Sanctum // Sanctorum peramanter visitetur*.

p. 3 B Sulla parola *Labor* eravi: *Remedium concupiscentiae; arma potens contra omnes insidias Diaboli*.

15 Sulla *Temperanza*: *Si lignum tollis ignis extinguitur. Pactum constitue cum oculis tuis, cum gula, cum somno // ne huiusmodi inimici depraedentur animas vestras. Intemperantia et Castitas non possunt simul cohabitare*.

p. 5 A Sui raggi dell'*Obedienza*: *Totius aedificii fundamentum, et sanctitatis compendium*.

20

1 N.B.] Nota bene A | Dilucidazione add.marg. A' || 3 tramandavano emend.ex avevano A' | dei] di a.corr. B, di corr.ex delle A || 4 qua e colà add.sup.lin. A || 5 ante Sulla del. Per esempio A | Sulla corr.ex sulla A | *Fede*] fede A | elevavano corr.ex elevano B' || 6 diaboli del. pu A | sine emend.sup.lin.ex cum A || 6-7 mortua-possidebunt add.inter. lin. A || 8 Sui corr.ex Sulla A | *Speranza*] speranza A | sperate corr.ex spes A | non in hominibus add.sup.lin. A || 8-9 Semper corr.ex sempre || 10 Sui corr.ex Su A | *Carità*] Carità A | si vultis emend.sup.lin.ex et sic A || 11 legem corr.ex legge A | diligemini corr. ex diligi B || 12 Devote-celebretur; add.inter.lin. A | post devote om. R. B || 13 Sanctum-visitetur add.marg.inf. A || 14 Labor] labor A | eravi: del. om A || 15 Diaboli] diabuli corr.ex diavuli A || 16 Temperanza] Temperantia a.corr. B, temperanza A | tollis del. (?) A | extinguitur corr.ex estinguitur A || 17 cum corr.ex con ante oculis A | somno | sonno A | depraedentur] depraedantur corr.ex depraedantus A || 18 animas corr.ex animan A | vestras corr.ex vestram emend.sup.lin.ex tuam A | Intemperantia] Intemperantia A || 19 Obedienza] Obedientia a.corr. B, Obedientia A

Sui raggi della Povertà: *Ipsorum est regnum Coelorum. Divitiae sunt Spinae. Paupertas non verbis sed corde et opere conficitur. Ipsa Coeli ianuam aperiet et introibit.*

5 Sui raggi della Castità: *Omnes virtutes veniunt pariter cum illa. Qui mundo sunt corde, Dei arcana vident et Deum ipsum videbunt.*

p. 6 A

Sui raggi del Premio: *Si delectat magnitudo Praemiorum, non deterreat multitudo laborum. Qui mecum patitur, mecum gaudebit. Momentaneum est quod patimur in terra, aeternum est quod delectabit in Coelo amicos meos. //*

10

Sui raggi del Digiuno: *Arma potentissima adversus insidias inimici, — Omnium virtutum custos — Omne genus demoniorum per ipsum ejicietur.*

Un largo nastro a color di rosa serviva d'orlo nella parte inferiore del manto, e sopra questo nastro era scritto: *Argumentum praedicationis. Mane, Meridie et Vespere — Colligite fragmenta virtutum // et magnum Sanctitatis Aedificium Vobis constituetis. Vae vobis qui modica spernitis —*

p. 4 B

15

Paulatim vos decidetis.

1 Povertà] Povertà A | Coelorum] coelorum A | coelorum del. sublin (?) A || 2 Paupertas del. con A | sed corr.ex sel A | corde corr.ex cordet A || 2-3 Ipsa-introibit add.inter.lin. A || 2 Coeli] coeli A | ianuam corr.ex ad A || 3 aperiet corr.ex aperiatur B || 4 Sui add. A' | raggi] Raggi B, add.marg. A | della] Della A || 4-5 omnes-videbunt] Cum ipsa pariter veniunt omnes virtutes. Qui mundo sunt corde Dei arcana vident et Deum ipsum possidebunt a.2.corr. A, Cum ipsa veniunt omnes virtutes [virtutes corr.ex virtus A]. Mundo corde [corde del. Deum A] Dei arcana vident et Deum possidebunt a.1.corr. A || 6 Sui raggi add.marg. B | del] Del B | Premio corr.ex Premium A | Praemiorum corr.ex Premium A || 8 quod¹ del. amat emend.sup.lin.ex delectat A | patimur in terra add.marg. A | patimur emend.ex delectat A | quod² del. cruciat A | delectabit in coelo add.inf.lin. A | amicos meos corr.ex amico nei A || 9 Sui raggi add.marg. B | del] Del A B || 10 omne-ecjicietur add.inter.lin. A | per ipsum add.sup.lin. A' | ecjicietur corr.ex ecjicitur B || 11 largo add.sup.lin. A | serviva d'orlo emend.ex orlava A || 12 manto,] manto — A | e emend.marg.ex Ma A | questo corr.ex quel A || 12-13 predicationis. Mane corr.ex predicationis mane A || 14 constituetis corr.ex constitur A | Vae corr.ex Ve A || 15 Paulatim-decidetis] Ipsi enim paulatim decident A, a.corr. A'

Fino allora i Direttori erano chi in piedi, chi ginocchioni; ma tutti attoniti e niuno parlava. A questo punto D. Rua come fuor di sé disse: Bisogna prendere nota per non dimenticare. Cerca una penna e non la trova; cava fuori il portafoglio, fruga e non ha la matita. Io mi ricorderò disse D. Durando. Io voglio notare, aggiunge Don Fagnano, e si pose a scrivere col gambo di una rosa. Tutti miravamo e comprendeva//mo la scrittura. Quando D. Fagnano cessò di scrivere, D. Costamagna continuò a dettare così: *La carità capisce tutto, sopporta tutto, vince tutto; predichiamola colle parole e coi fatti.*

p. 7 A

5

Mentre D. Fagnano scriveva scomparve la luce e tutti ci trovammo in folte tenebre. Silenzio, disse D. Ghivarello, inginocchiamoci, preghiamo e la luce verrà. D. Lasagna cominciò il *Veni Creator* poi il *De profundis, Maria Auxilium* etc. cui tutti rispondemmo. Quando fu detto: *Ora pro nobis*: riapparve una luce che circondava un cartello su cui leggevasi: *Pia Salesianorum Societas qualis esse periclitatur anno salutis 1900.*

15

Un istante dopo la luce divenne più viva a segno che potevamo vederci e conoscerci a vicenda. //

p. 8 A

20

In mezzo a quel bagliore apparve di nuovo il Personaggio di prima ma con aspetto malinconico simile a colui che comincia a piangere. Il suo manto era divenuto scolorato, tarlato, sdruscito. Nel sito dove stavano fissi i diamanti eravi invece un profondo guasto cagionato dal tarlo e da altri piccoli insetti.

1-2 Fino-parlava marg. B, add.marg.inf. A || 2 Rua del. tosto volle A | come fuor di sé add.sup.lin. A || 3 per non dimenticare add.sup.lin. A || 4 portafoglio corr.ex portafogli B' || 6 di] Di B || 8-9 La carità-fatti] La carità-fatti A || 8 tutto; corr.ex tutto. A || 9 predichiamola-fatti add.inter.lin. A || 12 Veni Creator] Veni Creator A || 12-13 De Profundis-Auxilium] De Profundis-Auxilium A || 13 etc. corr.ex ecc. B || 14 Ora pro nobis] Ora pro nobis A | pro nobis del. (?) A | riapparve corr.ex rapparve A | una corr. ex un A | una del. po' di A || 15 Pia-1900] Pia-1900 A | esse periclitatur emend.ex erit A | salutis] Salutis A | 1900 corr.ex 18 A || 16 più del. e ci illumina (?) A || 16-17 viva-vicenda add. A || 18 bagliore corr.sup.lin.ex bagl. A | apparve corr.ex appave A | di nuovo add. sup.lin. A | Personaggio] personaggio A || 18-19 prima ma del. con un manto A' || 19 con add. marg.sup.lin. B' | aspetto corr.ex (?) A' | simile emend.ex a guisa A' || 19-20 aspetto-divenuto add.marg. A' || 20 scolorato del. e nel A | tarlato-Nel add. sup.lin. A || 21 stavano corr.ex abr A

- p. 5 B Respicite, egli ci disse, et intelligite. Ho veduto che i dieci diamanti erano divenuti altrettanti tarli che rabbiosi rodevano il manto.
- Pertanto al diamante della *Fides* erano // sottentrati: *somnum et accidia*.
- 5 A *Spes* eravi *risus et scurrilitas*.
A *Charitas*: *Negligentia in divinis perficiendis. Amant et quaerunt quae sua sunt non quae Jesu Christi.*—
A *Temperantia*: *Gula et quorum Deus venter est.*
A *Labor*: *Somnum, furtum et otiositas.*
- 10 Al posto dell'*Obedientia* eravi niente altro che un guasto largo e profondo senza scritto.
- p. 9 A A *Castità*: *Concupiscentia oculorum et superbia vitae.*
A *Povertà* era succeduto: *Lectum, habitus, // potus et pecunia.*
A *Praemium*: *Pars nostra erunt quae sunt super terram.*
- 15 A *Ieiunium* eravi un guasto ma niente di scritto.
A quella vista fummo tutti spaventati. D. Lasagna cadde svenuto, D. Cagliero divenne pallido come camicia e appoggiandosi sopra di una sedia gridò: Possibile che le cose siano già a questo punto? D. Lazzerò e D. Guidazio stavano come fuori di sè e si porsero la mano per non cadere.
- 20 D. Francesia, il Conte Cays, D. Barberis e D. Leveratto erano quivi ginocchioni pregando con in mano la corona del SS. Rosario.

1 Respicite emend. sup. lin. ex Guardate A | ci emend. ex mi A | intelligite corr. ex et intendete A | Ho corr. ex ciò A || 2 ante rabbiosi del. rodevano A | manto] mando A || 5 eravi] eravi A scurrilitas] scurilitas a. corr. B, scurilitas A || 6 divinis del. appendis A | ante perficiendis— del. marg. et Otium A | post perficiendis— add. sup. lin. Otium A | perficiendis— del. Otium A' | Amant et add. sup. lin. A' || 7 non-Christi— add. A' || 9 Labor:] labor— A | labor— del. potus et quies et A | Somnum, furtum add. sup. lin. A || 10 Obedientia] Obbedientia a. corr. B, obbedientia A || 12 Castità] Castitas a. 2. corr. B, Praemium a. 1. corr. B, Praemium A || 13 Povertà] Povertà A || 14 Praemium] Premium A | Pars nostra erit add. sup. lin. A | erunt corr. ex erit B || 15 Ieiunium:] Jejunium A || 16 tutti corr. ex tuoi A || 17 appoggiandosi] appoggiadosi A || 19 fuori] fuor A || 21 Francesia-erano add. inter. lin. A | e D. Leveratto add. inter. lin. A' | quivi] ginoc iter. A || 22 ginocchioni-Rosario add. marg. inf. A

- p. 10 A In quel momento si fe' intendere una cupa voce: *Quomodo mutatus est color optimus!* //
- p. 6 B Ma all'oscurità succedette un fenomeno // singolare. In un istante ci trovammo avvolti in folte tenebre nel cui mezzo apparve tosto una luce vivissima che aveva forma di corpo umano. Non potevamo tenerci sopra lo sguardo ma potemmo scorgere che era un avvenente giovanetto vestito di abito bianco lavorato con fili d'oro e d'argento. Tutto attorno all'abito vi era un orlo di luminosissimi diamanti.
- 10 Con aspetto maestoso, ma dolce ed amabile si avanzò alquanto verso di noi e ci indirizzò queste parole testuali:
- p. 11 A « Servi et instrumenta Dei Omnipotentis, attendite et intelligite. // Confortamini et estote robusti. Quod vidistis et audistis sunt coelestis admonitio quae nunc vobis et fratribus vestris facta est, animadvertite et intelligite sermonem ».
- 15 « Iacula praevisa minus feriunt et praeveniri possunt. Quot sunt verba signata tot sint argumenta praedicationis ».
- 20 « Indesinenter praedicate opportune et importune. Sed quae praedicatis constanter facite, adeo ut opera vestra sint velut lux quae sicuti tuta traditio ad Fratres et filios vestros pertranseat de generatione in generationem ».

3 istante del. scop A || 4 trovammo del. all'oscu A || 5 aveva add. sup. lin. A | forma corr. ex formava A | tncorci] fissarci a. emend. A', fissarci A || 6 che del. il suo A | era-giovanetto add. marg. inf. A || 7 vestito del. era A | di abito add. sup. lin. A | con emend. ex di A || 8-9 attorno del. p A || 11 Dei] dei A | Omnipotentis] omnipotentis A | intelligite. del. Quod vi A || 12 Confortamini-Quod add. marg. sup. A | vidistis corr. ex distis A | coelestis add. sup. lin. A || 13 vobis del. et vestros f A | et fratribus] filiis a. corr. A', filiis A | est:] est A || 15 praeveniri corr. ex preveniri A | possunt corr. ex posunt A || 16 sint corr. ex sunt A' A | argumenta corr. ex argumente A || 17 Indesinenter corr. ex Indesinenta B || 18 facite:] facite A | sint emend. ex sit A || 19 traditio del. quae A' | ad Fratres et add. marg. A | fratres del. ves A | vestros del. sit A || 20 generationem.] generationem — A

- p. 12 A «Attendite et intelligite: Estote oculati in tyronibus acceptandis; fortes in colendis; prudentes in admittendis. Omnes probate; // sed tantum quod bonum est tenete. Leves et mobiles dimittite».
- 5 «Attendite et intelligite: Meditatio matutina et vespertina sit indesinenter de observantia constitutionum».
- «Si haec feceritis numquam vobis deficiet Omnipotentis auxilium. Spectaculum facti eritis mundo et angelis et tunc gloria vestra erit gloria Dei».
- p. 7 B «Qui videbunt saeculum hoc exiens et alterum // incipiens, ipsi dicent de vobis: a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris. Tunc omnes fratres vestri et filii vestri una voce cantabunt: Non nobis, Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam».
- p. 13 A Queste ultime parole furono cantate, ed alla voce di chi parlava si unì una moltitudine di altre voci così armoniose, sonore, che noi rimanemmo privi di sensi e per non cadere svenuti, ci siamo uniti agli altri a cantare. Al momento che finì il canto si oscurò la luce. Allora mi svegliai e mi accorsi che si faceva giorno. //
- p. 14 A

1 Attendite] attendre A | intelligite] intelligibile A | acceptandis] accoplandis A || 2 fortes] fortis a.corr. B, Fortes A || 3 Leves-dimittite add. A' || 4 Attendite et del. ell A || 4-5 indesinenter add.sup.lin. A | constitutionum.] constitutionum— A || 6 si add. marg. A | haec del. faciete A | Omnipotentis] omnipotentis A | auxilium.] auxilium — A || 7 Spectaculum corr.ex Specc A | vestra emend.ex Dei A || 8 Dei — emend.ex vestra A || 9 videbunt corr.sup.lin.ex vident A || 10 est³ add.sup.lin.. B || 12 post Domine add.sup.lin. non nobis, A | gloriam.] gloriam — A || 13 furono corr.ex fu A | cantate.] cantate A | chi add.sup.lin. A || 14 di altre corr.ex (?) A | sonore] suonore a.corr. B, suonore A | noi] noi, A || 14-15 rimanemmo-sensi e add.sup.lin. A || 15 siamo corr. ex ci A || 16 cantare. del. Mentre tutti cat cantavamo A | luce.] luce— A || 17 giorno.] giorno — A

PROMEMORIA

- Questo sogno mi durò quasi l'intera notte, e sul mattino mi trovai stremato di forze. Tuttavia pel timore di dimenticarmene mi sono levato in fretta e presi alcuni appunti che mi servirono come di richiamo a ricordare quanto qui ho esposto nel giorno della Presentazione di Maria SS. al Tempio.
- 5 Non mi fu possibile ricordare tutto. Tra le molte cose ho potuto con sicurezza rilevare che il Signore ci usa grande misericordia. La nostra Società è benedetta dal Cielo, // ma egli vuole che noi prestiamo l'opera nostra. I mali minacciati saranno prevenuti se noi predicheremo sopra le virtù e sopra i vizi ivi notati; se ciò || che predichiamo, lo praticheremo e lo tramanderemo ai nostri fratelli con una tradizione pratica di quanto si è fatto e faremo.
- p. 15 A
- 10 Ho potuto eziando rilevare che ci sono imminenti molte spine, molte fatiche cui terranno dietro grandi consolazioni. Circa il 1890 gran timore; circa il 1895 gran trionfo.
- p. 8 B
- 15 Maria Auxilium Christianorum —
Ora pro Nobis. —

2 ante Questo del. Pel timore di dimenticare A | Questo corr.ex Queto A | quasi add. sup.lin. A | trovai] trovava A || 3 stremato di forze emend.ex assai stanco A | forze corr. ex forza B | pel corr.ex per A | dimenticarmene] dimenticar A, a.corr. B || 4 fretta del. da letto A || 5 esposto emend.ex notato A | Presentazione] presentazione A || 6 Maria] M. A | Tempio] tempio A || 7 tutto. del. Ho però rilevato A | ante Tra del. sup.lin. F A | Tra le-potuto add.sup.lin. A | ante potuto om. per B || 8 con-rilevare add.marg. inf. A | usa corr.ex usi A || 9 dal cielo— emend.ex Signore A | ante cielo iter. dal A || 11 ante le virtù add.sup.lin. sopra A | e sopra emend.ex ed A | ivi emend.ex sopra A | ante notati del. d A | predichiamo del. e A || 11-12 post praticheremo add.sup.lin. lo A || 12 con add.sup.lin. A | una corr.ex un A || 14 molte emend.ex grandi A | spine, molte add.sup.lin. A || 15 Circa il emend.ex Nel A || 16 trionfo.] trionfo.— A || 17 Christianorum —]Christiaorum A || 18 Nobis] nobis A

1883

SOGNO SOPRA D. PROVERA

(AS S132 Sogni 6/1)

D. Bosco sta conversando con alcuni sacerdoti, quando vede Don Provera, sorridente e luminoso, in atto di chi vuol procedere avanti.

Don Bosco lo ferma e inizia con lui un dialogo, il cui tema di fondo è LA SALVEZZA.

— Sei salvo?

— Di che godi nell'altra vita?

— Che devo dire ai miei confratelli?

— Che cosa devono praticare i giovani per ottenere la salvezza eterna?

Il dialogo è interrotto da una luce vivissima che trasumana la persona di D. Provera; ed egli prorompe in un canto di lode e di gloria a Dio. Poi tutto scompare.

D. Bosco interroga alcuni sacerdoti, chierici e giovani, ma essi nulla hanno visto né sentito. Sorpreso, DB si rende conto che si tratta di un sogno, e ne fa loro la narrazione.

Poi la stanchezza e il malessere fisico lo fanno svegliare.

Erano le due dopo mezzanotte.

Di questo sogno, considerato dalla Tradizione salesiana un memorandum per il buon andamento della Congregazione, esiste il ms. autografo di DB (A) e inoltre diverse copie letteralmente uguali.¹ Fra queste, se ne trova anche una di D. Berto nell'AS S132; non recando però nessuna correzione o postilla di DB, non se ne tien conto, sebbene dipenda direttamente dal ms. A.

A - « Sogno sopra D. Provera » ms. autografo di DB. Carta quadrettata, inchiostro viola, qualche correzione di altra mano (B'), 4 p. (1 f. doppio), 209 × 265 mm (AS S132 Sogni 6/1).

È la stesura che noi trascriviamo nel testo critico, ed è la medesima pubblicata nelle MB: ² « Riferiamo il racconto esattamente da un suo autografo », scrive D. Ceria.³

Ci si accorge subito che è il ms. la cui stesura è stata la meno difficile. Infatti, quasi tutte le correzioni che si scorgono ad una lettura attenta, sono soltanto per cambiamento, omissione o ripetizione di una o più lettere, o per aggiungere parole tralasciate.

Siccome il ms. non ha paginatura, si adopera quella scelta per i mss. di DB: f.1r A, f.1v A, f.1'r A, ecc.

¹ Vedi Appendice 2.

² MB 16, 15-17.

³ MB 16, 15.

SOGNO SOPRA D. PROVERA

La notte del 17 al 18 gennaio 1883 ho sognato di uscire dal refettorio con altri preti della congregazione. Quando ne fui sulla porta mi accorsi che accanto a me usciva un prete sconosciuto, ma che mirandolo bene conobbi che era D. Provera nostro antico confratello. Era un po' più alto di statura che non era quando vivea [sic] mortale. Vestito in nuovo con faccia florida e ridente, mandando una specie di chiarore scintillante dalla faccia, dimostrava voler passare oltre.

— D. Provera, gli dissi, sei veramente D. Provera?

— Sì che sono D. Provera, rispose. Ma qui la sua faccia divenne così bella e luminosa, che a grande fatica ci poteva fissare sopra lo sguardo.

— Se sei tu veramente D. Provera non fuggirmi, aspetta un momento; ma fammi il piacere. Non lasciarmi l'ombra tua nelle mani e tu scomparire, ma lasciami parlare.

— Sì - sì - parli pure che io l'ascolterò —

— Sei salvo?

— Sì che sono salvo, sono salvo per la misericordia del Signore.

— Che cosa godi nell'altra vita?

— Tutto quello che il cuore può immaginar, e la mente è capace di capire, l'occhio di vedere, la lingua di esprimere — //

Ciò detto fece un atto con cui indicava voler partire, e la sua mano, che stretta teneva colla mia, mi diveniva quasi insensibile.

— No, gli dissi, non partire, ma parlami e dimmi qualche cosa a mio riguardo.

— Ella continui ancora a lavorare — Molte cose l'attendono.

f. 1v A

f. 1'r A

— Ancora per molto tempo?

— Non tanto — Ma lavori con tutti gli sforzi possibili come se dovesse vivere sempre; ma... Ma sempre ben preparato—

— E pei confratelli della congregazione?

— Ai confratelli della nostra congregazioni [sic] comandi e raccomandandi il fervore.

— Come fare per ottenerlo?

— Ce lo dice il capo supremo dei maestri. Prenda un falcetto ben arrotinato e faccia da buon vignaiuolo; tagli i tralci secchi od inutili per la vite. Allora essa diverrà vigorosa, e farà copiosi frutti e quello che importa assai frutterà per molto tempo —

— Ma ai nostri confratelli che debbo dire?

— Ai miei amici, disse con voce più forte, ai miei confratelli dica che sta preparato un gran premio. Ma che Dio lo dà solamente a quelli che saranno perseveranti nelle battaglie pel Signore —

— Pei nostri Giovani che cosa mi raccomandi? //

— Pei nostri giovani si deve impiegare lavoro e sorveglianza —

— Ed altro?

— Altro: sorveglianza e lavoro; lavoro e sorveglianza.

— Che cosa dovranno praticare i nostri giovani per assicurarsi la loro eterna salvezza?

— Si cibino sovente col cibo dei forti, e facciano dei proponimenti fermi in confessione —

— Dimmi qualche cosa che debbano fare di preferenza in questo mondo?

In quel momento un vivissimo splendore investì tutta la sua persona ed io dovetti abbassare gli occhi, perchè lo sguardo si trovava in violenza come chi fissa la luce elettrica, ma di gran lunga più viva di quella che talvolta vediamo noi.

3 congregazione corr.ex casa A || 4 che¹ sup.lin. A | bene corr.ex O A || 5 conobbi corr. ex mi accorsi A | più corr.ex più A || 7-8 scintillante corr.ex scintillane A || 11 poteva corr.ex pos A || 12 Se sei add.mar.g. A || 14 scomparire corr.ex ccompr A || 19 la mente corr.ex il cuore A || 23 dissi corr.ex disse A | dimmi corr.ex di B'

2 lavori del. come se dove A || 8 supremo dei del. p A | maestri corr.ex maestro A || 10 vite corr.ex vita A | diverrà corr.ex viv A || 11 frutterà corr.ex du A || 14 Dio corr.ex s A || 15 saranno sup.lin. A || 20 praticare sup.lin. A || 24 dimmi corr.ex dimi B' || 26 ante In quel del. — A | splendore sup.lin. A || 27 ed io del. ab A

In quel momento egli si mise a parlare con voce simile a chi canta:

— Gloria a Dio Padre, gloria a Dio Figlio, gloria a Dio Spirito Santo. A Dio che era, è, e sarà il Giudice dei vivi e dei morti —

5 Io voleva ancora parlare, ma l'altro con voce la pi/ù/ bella e sonora che si possa immaginare si pose solennemente ad intonare: Laudate Dominum omnes gentes etc. Un coro di mille e mille voci provenienti dai portici e dalla scala risposero o meglio si unirono con lui a cantare: Quoniam confirmata est etc. fino a tutto il gloria.

f. 1'v A 10 Più volte ho fatto uno sforzo per aprire gli occhi e vedere chi cantava, ma tutto inutilmente perché l'intensità e la vivezza // della luce rendeva inutile ogni facoltà visiva. Finalmente si cantò: Amen. Finito il canto, ogni cosa tornò nello stesso stato normale; ma di D. Provera nulla più vidi che l'ombra sua che pure tosto disparve —

15 Mi recai allora sotto ai portici dove erano preti, chierici e giovani. Ho chiesto se avevano veduto D. Provera. Mi risposero tutti di no. Se avevano udito cantare e mi venne eziando risposto di no.

20 A tali risposte rimasi mortificato e dissi: ciò che ho udito da D. Provera, e il canto che si fece echeggiare è un sogno. Venitelo pertanto ad ascoltare e lo esporrò. Io l'ho raccontato come sopra; D. Rua, D. Cagliero ed altri preti mi fecero molte dimande cui ho dato la dovuta risposta —

Ma il mio stomaco era così stanco che a stento potendo respirare mi svegliai. In quel momento suonarono i quarti delle ore e poi le due dopo mezzanotte —

1883

SOGNO SULLE MISSIONI D'AMERICA (AS S132 Sogni 6/2)

Se ne possono distinguere tre grandi sequenze:

1. Dopo una breve introduzione, DB dice di trovarsi improvvisamente in una grande sala, dove parecchie persone sconosciute parlano sulle missioni. Quivi è riconosciuto dal figlio del Conte Colle.

2. Nella forma più strana, quel giovane gli fa contemplare — da quella sala — l'esteso campo di missione nell'America del Sud, spiegandogli con un paragone il lavoro apostolico che i Salesiani vi devono compiere.

3. In compagnia del giovanetto, DB fa un viaggio attraverso tutta l'America del Sud, fino alla Patagonia, dove trova i Salesiani e le FMA che lavorano in opere diverse. Non conosce nessuno, e nemmeno essi lo conoscono personalmente.

Il sogno è una prospettiva sul futuro della Congregazione Salesiana nella sua dimensione missionaria.

1 a parlare *emend.ex* cantare A || 2 Figlio *corr.ex* figlio A || 3 sarà *corr.ex* f A | Giudice *corr.ex* giudice A | morti *del. v* A || 4 ante Io *del. V* A | sonora *corr.ex* suonora B' || 5 immaginare si *corr.ex* immaginarvi A | ad *corr.ex* a A | intonare *emend.ex* cantare A || 8 Quoniam *corr.ex* L A ; confirmata *corr.ex* confirmate A || 9 vedere *del. ,* A || 11 si *add. B'* | finito *corr.ex* finì B' || 12 di *sup.lin.* A || 14 chierici *corr.ex* chieriti A || 23 ore *corr.ex* ora A

Fra tutti i sogni da noi analizzati, questo è l'unico non scritto da DB. Fu stilato da D. Lemoyne in base al racconto fatto da DB il 4 settembre 1883 ai membri del terzo Capitolo Generale della Società Salesiana, radunato in Valsalice.¹

Di questo sogno — il secondo relativo alle Missioni nell'America del Sud — esistono diversi mss.,² tre dei quali sono di D. Lemoyne (C, D, E) e corrispondono a tre stesure successive, che costituiscono le tappe di redazione di questo sogno. Perciò sono i più importanti, quelli che prendiamo in esame in questa edizione.

C - « 1883 » ms. originale di D. Lemoyne, a inchiostro seppia, corretto e completato da lui stesso, a inchiostro nero, 12 p. (3 ff. doppi), scritto su due colonne: (a) a destra: il testo; (b) a sinistra: correzioni, note complementari e aggiunte (AS S132 Sogni 6/2).

D - « Sogno del Sig. D. Bosco — 1883 » ms. autografo di D. Lemoyne, a inchiostro nero, correzioni e aggiunte di DB a inchiostro viola (A'); ulteriori aggiunte di D. Lemoyne a inchiostro viola, e anche correzioni di altra mano; 12 p. (3 ff. doppi), 210 × 310 mm, colonna destra (a), colonna sinistra (b), con spiegazioni e aggiunte (AS S132 Sogni 6/2).

A . Nel manoscritto D, p. 1-2, colonna (b) un'aggiunta autografa di DB, a inchiostro viola: per l'estensione di questo testo si è creduto bene considerarlo quale suo manoscritto autografo.

E - Terzo ms. di D. Lemoyne. Contiene la stesura del ms. D, integrata con le correzioni e aggiunte di DB e D. Lemoyne sullo stesso ms. D, e modificata e completata da D. Lemoyne. Appartiene alla raccolta dei sogni fatta da D. Lemoyne (AS 111).³

È il testo edito nelle MB 16, 385-394.

I mss. F e G⁴ sono brevi e possono dipendere dalla lettura o dalla trasmissione orale della prima stesura di D. Lemoyne.

Dal confronto dei tre mss. (C, D, E) balza evidente l'evoluzione redazionale, caratterizzata dal continuo ampliamento del contenuto.

¹ Cfr CERIA E., *Annali* I 423; MB 16, 385.

² Due mss. (AS S132) e tre mss. (Sogni 111 Lemoyne).

³ Vedi Appendice 2.

⁴ *Idem.*

Secondo D. Ceria, le aggiunte corrispondono a ulteriori spiegazioni date da DB.⁵ A questo riguardo il ms. C offre una variante che sembra di non lieve importanza: nella prima stesura i protagonisti del sogno sono D. Bosco e un personaggio, che lungo il racconto è chiamato « l'uomo ».

A p. 2 colonna (b) del ms. C si trovano due brani scritti da D. Lemoyne che danno completezza alla narrazione e precisano che il « Personaggio » è il giovane « Conte Luigi Colle ». ⁶ Perciò D. Bosco non dà più del « tu » a tale personaggio, ma usa il « voi ». Invece di « l'uomo », si legge: « il giovane », « il giovanetto », « il caro giovanetto », « il mio amico ». ⁷

Oltre ai brani complementari, aggiunti da D. Lemoyne, il ms. C ha poche varianti; in genere, sono correzioni di grammatica o aggiunta di avverbi.

Com'è logico, qui è ritenuta definitiva la stesura del ms. D corretto e completato da DB. Lo si è trascritto nel testo critico, fondendovi i brani della colonna (b); l'inserimento è indicato da un segno nella colonna (a).

Il frammento autografo di DB, considerato come ms. A, è riportato fra asterischi (** **).

Dei brani che contengono chiarimenti o non sono situabili con esattezza, si è fatta la trascrizione a fianco, così come appare nel ms. D.

Il segno [X] post stesso. (p. 93, 8) del testo critico indica rimando a un'aggiunta (2 ff. doppi) scritta e corretta da D. Lemoyne. In assenza di elementi che consentano di affermare che sia stato revisionato da DB, si è creduto conveniente trascriverla in appendice. ⁸

Nella paginatura si è continuata e completata la numerazione portata dal ms. a matita, nella parte superiore e destra (1.3.5. ...).

L'apparato critico non presenta alcuna difficoltà.

La sigla *Ab* indica le correzioni apportate da DB al suo stesso ms. A, colonna (b). Invece: *A'a* oppure *A'b* stanno a segnalare una correzione di DB a D. Lemoyne, colonna (a) o (b) rispettivamente. La sigla *Da* o *Db* si usa per indicare quando D. Lemoyne corregge se stesso.

Quanto si è detto riguardo al ms. C in fatto di varianti, si può asserire anche del ms. D: sono relativamente poche. Escluse le aggiunte della colonna (b), le altre sono correzioni di lessico, di grammatica, precisazioni o aggiunte dilucidanti.

Merita attenzione l'espressione inserita da DB post Salesiani *sup.lin.* « a nome di Dio » (p. 85, 10).

⁵ Cfr. MB 16, 385; *Let. a D. G. Costamagna* (Torino 12-11-83), in *Epist.* IV 241, n. (1).

⁶ Cfr. *Let. ai Conti Colle* (Torino 15-10-83), in *Epist.* IV 498, n. 4.

⁷ Nemmeno nei mss. X e Z è nominato il Conte Luigi Colle.

⁸ Vedi Appendice 1, p. 1.

Era la notte che precedeva la festa di S. Rosa di Lima (30 Agosto) ed io ho fatto un sogno. Mi accorgeva di dormire e nello stesso tempo mi sembrava di correre molto, a segno che mi sentiva stanco assai di
5 correre, di parlare, di scrivere, e di faticare nel disimpegno delle altre mie solite occupazioni. Mentre pensava se il mio fosse un sogno ovvero una realtà mi parve d'entrare in una sala di trattenimento dove erano molte persone che stavano parlando di cose diverse. //

p. 1b A

10 ** Un lungo discorso si aggirò intorno alla moltitudine di selvaggi che nell'Australia, nelle Indie, nella China, nell'Africa e più particolarmente nell'America in numero sterminato sono tuttora sepolti nell'ombra di morte.

15 L'Europa disse con serietà un ragionatore, la cristiana Europa, la grande Maestra di civiltà e di cattolicesimo pare sia venuta apatica per le missioni estere. Pochi sono quelli che sono abbastanza arditi di affrontare lunghe navigazioni o sconosciuti [sic] per salvare le anime di milioni di anime [sic] che pur furono redente dal figlio di Dio, da Cristo Gesù.

20 Disse un altro: che quantità di idolatri vivono infelici fuori e lontani dalla conoscenza del Vangelo nella sola America. Gli uomini si pensano (ed i geografi s'ingannano) che le cordigliere di America siano come un muro che divide quella gran parte del mondo. Non è così. Quelle lunghissime catene di alte montagne fanno molti seni di mille e più chilometri in sola lunghezza. In essi vi sono selve non mai visitate, vi sono piante, animali, e poi si trovano pietre di cui colà si scarseggia. Carbon fossile, petrolio, piombo, rame, ferro, argento ed oro

4 molto, *corr.ex* molto. *A'a* | molto, *del.* E *A'a* | a segno che *add.sup.lin.* *A'a* | assai *add.marg.* *A'a* || 9 discorso *corr.ex* discorso *Ab* || 11 America *corr.ex* america *Ab* || 13 L'Europa *corr.ex* *Am Ab* | con *add.sup.lin.* *Ab* | serietà *corr.ex* seriamente *Ab* || 14 pare *corr.ex* par *Ab* || 19 Disse *corr.ex* dise *Ab* || 23 montagne *corr.ex* montagna *Ab* || 24 In sola lunghezza *add.sup.lin.* *Ab* || 25 animali *corr.ex* animale *Ab* || 25-26 scarseggia; *corr.ex* scarseggia. *Ab* || 26 oro *corr.ex* ora *Ab*

p. 2b A stanno nascosti in quelle montagne, nei siti dove furono collocati dalla mano onnipotente del Creatore a beneficio degli uomini. O Cordigliere Cordigliere! quanto mai è ricco il vostro Oriente! //

5 In quel momento mi sentii preso da vivo desiderio di chiedere spiegazioni di più cose, e di interrogare chi fossero quelle persone colà raccolte, e in quale luogo io mi trovassi. Ma dissi tra me: prima di parlare
p. 1a D bisogna ** // che osservi che gente è questa — E volsi curiosamente lo sguardo attorno. Se non che tutti quei personaggi mi erano sconosciuti. Essi intanto come se in quel momento soltanto mi avessero veduto mi invitarono a farmi innanzi e mi accolsero con bontà. Io chiesi:
10 — Ditemi di grazia! Siamo a Torino, a Londra, a Madrid, a Parigi? Ove siamo? E voi chi siete? Con chi ho il piacere di parlare? —

Ma tutti quei personaggi rispondevano vagamente discorrendo delle missioni.

15 In quel mentre si avvicinò a me un giovanetto in sui sedici anni, amabile per sopraumana bellezza e tutto raggianti di viva luce più chiara di quella // del sole. Il suo vestito era intessuto con celestiale ricchezze e il suo capo era cinto di un berretto a foggia di corona, tempestato di
p. 2a D brillantissime pietre preziose. Fissandomi con isguardo benevolo mi dimostrava un'interesse speciale. Il suo sorriso esprimeva un affetto di
20 irresistibile attrazione. Mi chiamò per nome, mi prese per mano e incominciò a parlarmi della Congregazione Salesiana.

Ad un certo punto l'interruppi — Con chi ho l'onore di parlare? Favoritemi il vostro nome? —

25 E quel giovane: — Non dubitate! Parlate pure con piena confidenza, che siete con un amico.

5 persone *corr.ex* persona *Ab* // 7 *ante* bisogna *del.* Io fui preso da un vivo desiderio di interrogarle; ma pensai: — *A'a* | bisogna| Bisogna *Da* | osservi *del.* prima *A'a* // 8 attorno; *corr.ex* attorno. *A'a* | Se non che *emend.ex* ma *A'a* | erano *del.* affatto *A'a* // 9 come-soltanto *add.sup.lin.* *A'a* // 10 mi-mi *emend.ex* avvedutisi di me, mi *A'a* // 15 sedici *corr.ex* quindici *A'a* // 24 Favoritemi *del.* di dirmi *A'a*

— Ma il vostro nome?

— Ve lo direi il mio nome se ciò facesse di bisogno; ma non occorre; poiché mi dovete conoscere —

5 Fissai meglio quella fisionomia cinta di luce. Oh quanto era bella! e riconobbi allora in lui il figlio del Conte Colle insigne benefattore di tutte le nostre case e specialmente delle nostre missioni Americane.

— Oh! Voi? dissi io chiamandolo per nome. E tutti costoro chi sono?

p. 3a D — Sono amici dei vostri Salesiani, ed io come amico vostro // e
10 dei Salesiani a nome di Dio vorrei darvi un poco di lavoro.

— Vediamo di che si tratta. Quale è questo lavoro?

— Mettetevi qui a questa tavola e poi tirate giù questa corda.—

15 In mezzo a quella gran sala vi era un tavolo sul quale stava aggomitolata una corda, e questa corda vidi poi che era segnata come il metro con linee e numeri. Più tardi mi accorsi eziandio come quella sala fosse
15 posta nell'America del Sud, proprio sulla linea dell'equatore, e come i numeri stampati sulla corda corrispondessero ai gradi geografici di latitudine —

20 Io presi adunque l'estremità di quella corda, la guardai e vidi che sul principio aveva segnato il numero 0.

Io rideva.

E quell'angelico giovanetto — Non è tempo di ridere, mi disse: osservate! Che cosa sta scritto sopra la corda?

— Numero 0

25 — Tirate un poco! —

Tirai alquanto la corda ed ecco il numero 1

— Tirate ancora e fatene un gran rotolo di quella corda—

p. 4a D Tirai e venne fuori il numero 2, 3, 4 fino al 20 — //

7 Voi? *emend.sup.lin.ex* tu? *B'a* // 10 a nome di Dio *add.sup. lin.* *A'a* // 13 a quella-sala *emend.sup.lin.ex* alla stanza *A'a* // 17-18 di latitudine — *add.* *A'a* // 26 *ante* Tirai *del.* —

— Basta? dissì io.

— No; più in su; più in su! Va finchè troverai un nodo!— Rispose quel giovanetto.

5 Tirai fino al numero 47 dove trovai un grosso nodo. In questo punto, la corda continuava ancora, ma divisa in tant[e] cordicelle che si sparpagliavano ad oriente, ad occidente a mezzodi.

— Basta? Replicai.

— Che numero è? interrogò quel giovane.

— È il numero 47

10 — 47 più tre quanto fa?

— 50!

— E più 5?

— 55!

— Nota: Cinquantacinque —

15 E poi mi disse — Tirate ancora!

— Sono alla fine!

— Ora dunque voltatevi indietro e tirate la corda dall'altra parte —

Tirai la fune dalla parte opposta fino al numero 10 —

Quel giovane — Tirate ancora

20 — Ci è più niente!

— Come? Ci è più niente? Osservate ancora! Che cosa ci è?

— Ci è dell'acqua! — Risposi

p. 5a D 25 Infatti in quelli istante [sic] si operava in me un fenomeno straordinario quale non è possibile descrivere. Io mi trovava in quella stanza, tirava quella corda e nello stesso tempo svolgevasi sotto i miei || occhi come un panorama immenso, che quasi a volo di uccello io dominava, e che stendevasi collo stendersi della corda.

6 ad oriente-mezzodi add. Db

Pare che il punto 47 figuri il luogo di partenza il centro Salesiano donde diramarsi all[e] isol[e] Malvine alla Terra del fuoco, e alte d'isole di quelli ultimi paesi d'America. [sic]

5

10

15

20

25

Vidi in compendio tutto ciò che poi vidi in particolare. E i gradi della corda furono quell[i] che mi permisero [di] ritenere a memoria ||/ successivi punti che visitai viaggiando.

Dal primo 0 al numero 47 era una terra sterminata, che dopo uno stretto di mare in fondo frastagliavasi in cento isole di cui una assai maggiore delle altre. A queste isole alludessero [sic] le cordicelle sparpagliate che partivano del gran nodo. Ogni cordicella faceva capo ad un'isola. Alcune di queste erano abitate, da indigeni abbastanza numerosi; altre sterili, nude, rocciose, disabitate; altre tutte coperte di neve e ghiaccio. Ad occidente gruppi numerosi di isole abitate da molti selvaggi.

Dalla parte opposta poi, cioè dallo 0 al 10 continuavasi la stessa terra, e finiva in quell'acqua da me vista per l'ultima cosa. Mi parve essere quest['] acqua il mare delle Antille, che vedeva allora in un modo così sorprendente, che mi riesce inesplicabile quel modo di vedere.

Or dunque avendo io risposto — Ci è dell'acqua! — Quel giovanetto riprese — Ora mettete insieme 55 più 10. A che cosa è eguale?

Ed io — Somma; 65

— Ora mettete tutto questo insieme e ne farete una corda sola.

— E poi?

— Da questa parte che cosa ci è?

— All'occidente vedo altissime montagne e all'oriente c'è il mare.

1-7 Pare-d'America add. Db || 2 che del. in fondo A'a || 2-3 in fondo add.sup.lin. A'a || 3-4 di cui-altre add.sup.lin. A'a || 4-5 alludessero emend.ex si riferivano A'a || 6-11 Ogni-selvaggi add. Db || 14 Mi parve emend.ex Conobbi A'a || 15 che emend.ex e lo A'a || 16 allora del. tutto A'a || 15-21 Vidi-viaggiando. add. Db || 19 i [?]

- Or bene; queste montagne sono come una sponda, un confine. Fin qui, fin là è la messe offerta ai Salesiani. Sono migliaia e milioni di abitanti che attendono il vostro aiuto— attendono la fede.
- p. 6a D 5 Queste montagne erano le cordigliere dell'America del Sud.
- E come fare? — Io ripresi. //
- Come fare? Guarda! —
- Ed ecco giungere D. Lago il quale portava un canestro di fichi piccoli e verdi: E mi disse: — Prenda D. Bosco!
- 10 — Che cosa mi porti?
- Mi hanno detto di portarli a lei.
- Ma questi fichi non sono buoni da mangiare; non sono maturi.
- Allora quel giovanetto prese quel canestro che era molto largo, ma avea poco fondo e me lo presentò:
- 15 — Ecco il regalo che vi fa.
- E che cosa debbo fare di questi fichi?
- Questi fichi sono immaturi, ma appartengono al gran fico della vita. E voi cercate il modo di farli maturare.
- E come? Se fossero più grossi meno male; potrebbero farsi maturare colla paglia come si usa cogli altri frutti; ma così piccoli... così
- 20 verdi ... È cosa impossibile.
- Anzi sappiate che per farli maturare bisogna che facciate in modo che tutti questi fichi siano di nuovo attaccati alla pianta.
- Cosa incredibile! e come fare?
- Guardate! — E il giovanetto prese uno di quei fichi e lo mise a bagno in un vasetto di sangue; poscia lo immerse in un altro vasetto pieno di acqua e disse:
- 25 — Col sudore e col sangue i selvaggi ritorneranno ad essere attaccati alla pianta e ad essere gradevoli al padrone della vita. —

3 attendono la fede add. A'a || 15 fare corr.ex farne A'a || 17 voi emend.ex tu B'a

- Io pensavo: — Ma per ciò ci vuol tempo! — E quindi dissi a quel caro giovanetto: Io non so più che cosa rispondere.
- p. 7a D E il giovane — Questo avvenimento // sarà ottenuto prima che sia compiuta la seconda generazione.
- 5 — E quale sarà la seconda generazione.
- Questa presente non si conta. Sarà un'altra e poi un'altra.
- Io parlava confuso imbrogliato e quasi balbettando e domandai:
- Ma ognuna di queste generazioni quanti anni comprende?
- 10 — Sessanta anni!
- E dopo?
- Volete vedere quello che sarà? Venite —
- E senza saper come mi trovai ad una stazione di ferrovia. Quindi era radunata molta gente. Siamo saliti sul treno. Io domandai ove fossimo.
- 15 Il giovanetto rispose — Nota Bene! Guarda! Noi andiamo in viaggio lungo le Cordigliere. Avete la strada aperta anche all'Oriente fino al mare. È un altro dono del Signore.
- E a Boston dove ci attendono quando andremo?
- Ogni cosa a suo tempo!—
- 20 Così dicendo trasse fuori una carta. Io chiesi — Che cosa c'è? —
- Esso per tutta risposta mi spiegò la carta ove in grande era rilevata la diocesi di Cartagena. (Era questo il punto di partenza?)
- Mentre io guardava quella carta la macchina mandò il fischio e il treno si mise in moto. Viaggiando il mio amico|| parlava molto, ma io per il rumore del convoglio non poteva capirlo interamente. Tuttavia imparai cose bellissime e nuove sulla astronomia, sulla nautica, sulla mineralogia, sulla fauna, sulla flora di quelle contrade che esso spiegavami con meravigliosa precisione. Fin da principio mi avea preso per
- p. 8a D
- 25

11 Venite corr.ex Vien Da || 15 Il corr.ex Quel Da

mano e mi tenne sempre così affettuosamente stretto fino alla fine del sogno. Io portava talora l'altra mano libera sulla sua, ma questa sembrava sfuggisse di sotto alla mia quasi svaporasse e la mia sinistra stringeva solamente la mia destra. Il giovanetto sorrideva al mio inutile tentativo.

5 Guardava dai finestrini del carrozzone e mi vedea sfuggire innanzi svariate ma stupende regioni. Boschi, montagne, pianure fiumi larghissimi e maestosi che io non credeva così grandi in regioni tanto distanti dalle foci. Per più di mille miglia abbiamo costeggiato il lembo di una foresta vergine oggi giorno ancora inesplorata. Il mio sguardo acquistava una potenza visiva meravigliosa. Non avea ostacoli per spingersi su quelle regioni. Non solo le cordigliere, ma eziandio le catene di monti isolate in que[i] piani sterminati erano da me contemplate (il Brasile?) //

p. 9a D

15 Tra il grado 15 ed 20 grado vi era uno seno assai lungo e assai largo che partiva di un punto che formava un lago. Allora una voce disse ripetutamente, quando si verranno a scavare le miniere nascoste in mezzo a questi monti (di quel seno) apparirà qui la terra promessa fluente latte e miele, sarà una ricchezza inconcepibile.

Avevo sottocchio le ricchezze incomparabili di questo suolo che un giorno verranno scoperte. Videva miniere numerose di metalli preziosi, cave inesauribili di carbon fossile, depositi di petrolio così abbondante quali non si trovaron[o] mai in altri luoghi. Ma ciò non era tutto. In varii siti le cordigliere rientrano in se formando sfondi dei quali i presenti geografi neppur sospettano l'esistenza, immaginandosi che in quelle parti le falde delle montagne siano come una specie di muro diritto. In questi seni e in queste valli che talora si sten-

14-26 Tra il-inconcepibile add. Db

devano fino a mille chilometri abitavano folte popolazioni non ancor venute a contatto cogli Europei, nazioni ancora pienamente sconosciute.

Il Convoglio intanto continuava a correre e va e va e gira di qua e gira di là finalmente si fermò. Quivi discese una gran parte dei viaggiatori e passava sotto le cordigliere andando verso occidente. (D. Bosco accennò la Bolivia. La stazione era forse La-Paz ove una galleria aprendo passaggio al litorale del Pacifico può mettere in comunicazione il Brasile con Lima per mezzo di un'altra linea di via ferrata)

Il treno di bel nuovo si rimise in cammino, andando // sempre avanti. Siamo passati sulle sponde dell'Uruguai. Mi pensava che fosse un fiume di poco corso, ma invece è lunghissimo. In un punto vidi il fiume + che si avvicinava al + tutti e due larghissimi ma poi si allontanavano facendo un largo gomito.

E il treno va sempre in giù e gira da una parte si gira da un'altro [sic] dopo lungo spazio di tempo si fermò la seconda volta. Quivi molta altra gente scese dal convoglio e passava essa pure sotto le cordigliere andando verso occidente (D. Bosco indicò nella Repubblica argentina la provincia di Mendoza. Quindi la stazione era forse Mendoza e quella galleria metteva a Santiago di Valparaiso Capitale del Chili).

5

10

15

p. 10a D

20

25

30

+ Si noti il nome del fiume (credo Paraná)

+ D. Bosco metta qui pure il nome del fiume /Uruguai/.

e passa come prima [?] ponti gallerie laghi fiumi foreste,

1 fino a emend.ex per A'a | chilometri del. quadrati A'a || 19 fiume + vac. Da || 19-20 + Si noti-Paraná) add. Db || 20 al + vac. Da || 21-23 + D. Bosco-/Uruguai/ add. Db || 22-23 Uruguai [?] || 21-22 allontanavano corr.ex era Da || 24-26 e passa-foreste, add. Db

E il treno riprese la sua corsa attraverso le Pampas e la Patagonia. I campi coltivati e le case sparse qua e là indicavano che la civiltà prendeva possesso di quei deserti.

Finalmente giungemmo allo stretto di Magellano. Io guardava. Scendemmo. Aveva innanzi Punt' Arena. Il suolo per varie miglia era tutto ingombro di depositi di carbon fossile, di tavole, di travi e di legna. Lunghe file di vagoni per mercanzie stavano // sui binarii.

Il mio giovane amico mi accennò a tutte queste cose. Allora domandai: — E adesso che cosa vuoi dire con questo? — Mi rispose: — Ciò che adesso è in progetto. Questi selvaggi saranno così docili in futuro da venire essi stessi per ricevere istruzione, religione, civiltà e commercio. Ciò che altrove forma meraviglia, qui sarà tale meraviglia da superare quelle di tutti gli altri popoli.

— Ho visto abbastanza, conclusi io; ora conducimi a vedere miei Salesiani di Patagonia —

Mi condusse. Li vidi. Erano molti, ma io non li conosceva e fra loro non vi era nessuno degli antichi miei figli. Tutti mi guardavano stupiti ed io diceva loro: — Non mi conoscete? Non conoscete voi D. Bosco?

— Oh D. Bosco! Noi lo conosciamo, ma l'abbiamo visto solamente sui ritratti! Di persona no certo.

5 Mucchi immensi di metallo parte greggio parte lavorato

p. 11a D 10

15 Fu cosa di un'istante. Scesi dal vapore gli trovai subito.

25 Vi era più Chiese, scuole, molte case abitate in gran numero, varii ospizii artigiani e coltivatori giovanetti e adulti insieme guidati da missionarii— Figlie lavoravano vari lavori domestici. Andai in mezzo a loro. Mi guardavano come fossi persona nuova.

6-8 Mucchi-lavorato add. Db || 23-34 Fu cosa-nuova add. Db || 25 più add.sup.lin. Db | scuole add.sup.lin. Db || 27 varii add.sup.lin. Db || 33 guardavano corr.ex guad Db

— E D. Fagnano, D. Lasagna, D. Costamagna dove sono essi?

— Noi non li abbiamo conosciuti. Sono coloro che vennero qui una volta nei tempi passati. I primi Salesiani che arrivarono in questi paesi dall'Europa. Ma ormai scorsero tanti anni da che sono morti!

A questa risposta io pensa//va meravigliato: — Ma questo è un sogno ovvero una realtà.

— E batteva le mani una contro dell'altra, mi toccava le braccia e mi scuoteva mentre udiva il suono delle mani e sentiva me stesso. /X/

10 Stava così agitato quando mi sembrò che Quirino suonasse l'Ave Maria dell'Alba; ma sveglia svegliatomi mi accorsi che erano le campane della parrocchia [sic] di S. Benigno —

Il sogno avea durato tutta la notte.

D. Bosco concluse dicendo: — Colla dolcezza di S. Francesco di Sales i Salesiani tireranno a Gesù Cristo le popolazioni dell'America.

15 Sarà cosa difficilissima [sic] moralizzare i primi selvaggi, ma i loro figli obbediranno con tutta facilità alla parola dei missionarii e con essi si fonderanno colonie, la civiltà prenderà il posto della barbarie e molti selvaggi verranno a far parte dell'ovile di Gesù Cristo.

20 N.B. Il vescovo di San Josè capital di Costarica il giorno 15 Settembre 1883 scriveva una lettera a D. Bosco chiedendo alcuni Missionarii Salesiani.

Questa città trovasi proprio sotto il grado 10 secondo il sogno di D. Bosco.

8 sentiva corr.ex ud Da || 9-10 Stava-sveglia] Mentre così lo era agitato Quirino che suonava l'Ave Maria dell'Alba mi sveglia. a.corr. A'a || 10-11 svegliatomi-S. Benigno add. A'b || 11 S. Benigno del. Ma dissi tra me tra me Ab || 15 difficilissima corr.ex difficile Da || 17 colonie del. e si spargerà A'a || 17-18 prenderà-Cristo add. A'a || 19-23 NB Il-D. Bosco add.postea Da

1887

SOGNO DELL'ANCELLA DEL SIGNORE
(AS S132 Sogni 7)

Prima parte

Non viene precisato il luogo del sogno. Un rumore prolungato e un bagliore meraviglioso accompagnano l'apparizione di una persona attorniata da molte altre.

La persona che guida il gruppo si presenta quale l'umile Ancella del Signore, da Lui inviata per guarire il giovane Ludovico Olive, spacciato dai medici.

Seconda parte

Si manifestano l'amore e la materna sollecitudine di Maria nei riguardi della sanità spirituale dei suoi figli.

Ella biasima le confessioni inefficaci e i cattivi discorsi. Ammonisce i ministri di Dio affinché sentano la responsabilità della propria testimonianza e non smettano di correggere fino a quando il Signore li chiamerà a rendere conto della rispettiva amministrazione.

Si è creduto opportuno considerare un tutto unico i due sogni del « 4 e 5 gennaio 1887 », giacché costituiscono due parti strettamente connesse tra di loro: « Continuazione delle parole di Colei che si è chiamata Ancella del Signore », si legge all'inizio della seconda parte.

Tutto il contesto giustifica il titolo « Sogno dell'Ancella del Signore ». Questo titolo con cui si presenta la Persona di cui DB trasmette il messaggio, riassume in sé la duplice missione di Maria: quella di essere Madre e Ausiliatrice, come si coglie dal contesto stesso della narrazione.

Nel testo critico si trascrive il ms. autografo di DB (A), che è pure quello edito nelle MB.¹

A - « Torino - 4 - 87 » ms. autografo di DB a inchiostro nero; 4 p. (1 f. doppio), p. 4 in bianco, 135 × 210 mm (AS S132 Sogni 7).

A - « Die 5 Januarii 1887 » ms. autografo di DB. Inchiostro nero; 4 p. (1 f. doppio), p. 4 in bianco, 135 × 210 mm (AS S132 Sogni 7).

Tenuto conto della brevità dei testi, le varianti non sembrano poche in confronto con altri mss. Mentre nella prima parte ve ne sono alcune che incidono sul contenuto, nella seconda sono quasi tutte correzioni di lessico.

I mss. mancano di data di redazione e di numerazione; perciò si segue la paginatura: f.1r A, f.1v A, ecc. per ciascun manoscritto.

¹ MB 18, 253-254.

Non so se fossi sveglio o nel sonno, nemmeno potei accorgermi in quali camere od abitazioni mi trovassi, quando una luce [stra]ordinaria cominciò a rischiarare quel luogo.

5 Dopo una specie di rumore prolungato apparve una persona intor-
niata da molti e da molte altre che si andavano avvicinando. Le per-
sone, i loro ornamenti erano così luminosi, che ogni altra luce restò
come tenebra a segno che non si poteva più tenere il guardo fisso so-
pra nessuno degli astanti —

f. 1v A 10 Allora la persona che pareva alle altre di guida si avanzò alquanto
e cominciò in latino a parlare così: *Ego sum humilis // ancilla quam
Dominus misit ad sanandum Ludovicum tuum infirmum — Ad requiem
ille jam erat vocatus; nunc vero ut gloria Dei manifestetur in eo ipse
animae suae et suorum curam adhuc habebit. Ego sum ancilla cui fe-
cit magna qui potens est et santum [sic] nomen ejus. Hoc diligenter
15 perpende et quod futurum est intelliges. Amen —*

Dette queste parole l'abitazione ritornò nella prima oscurità; ed io
rimasi tutta la notte tra veglia e sonno ma senza forza e come privo di
cognizione — Al mattino mi sono dato premura di avere novelle del
giovane Ludovico Olive e mi venne assicurato che dopo una buona notte
egli era entrato in reale miglio // [ra]mento. Amen —

f. 1r A 20 Il dottore Cav. Vignolo, Gallenga, Fissore, Albertotti, ed un altro,
non davano più speranza alcuna di guarigione. Ora è in sanità. Deo
Gratias.

1 87 corr.ex 77 || 3 od abitazioni corr.ex dov | abitazioni corr.ex abitazione || 4 cominciò
a rischiarare emend.ex illuminò | cominciò sup.lin. | rischiarare corr.ex rischiarare è ||
5 Dopo add.marg. | rumore del. si udì e da un lato | prolungato add.sup.lin. || 8 che
del. agli | tonere emend.sup.lin.ex fissare || 10 alquanto corr.ex alquanto || 11 in latino
add.sup.lin. | ancilla corr.ex ancillam. || 12 Ludovicum corr.ex ludovicum || 13 ut add.
marg. | manifestetur corr.ex manifestatur | in eo del. , et || 14 adhuc add.marg. || 18
forza del. forza || 18-19 e come-cognizione] add.sup.lin. || 19 mattino corr.ex mati |
novelle corr.ex novella || 20 Ludovico corr.ex ludovico | venne sup.lin. | che del. egli
|| 20-21 dopo-egli] add.sup.lin. || 20 buona corr.ex buna || 23 ora del. in s

Continuatio verborum illius quae se dixerat ancillam Domini: *Ego
in altissimis habito ut ditem filios diligentes me et thesauros eorum re-
pleam.*

5 *Thesauri adolescentiae sunt castimoniae sermonum et actionum. Ideo
vos ministri Dei clamate nec unquam cessate clamare: Fugite partes ad-
versas sive malas conversationes. Corruptunt bonos mores colloquia
prava. Stulta et lubrica dicentes difficillime corriguntur.*

f. 1v A 10 *Si vultis mihi rem pergratam facere custodite bonos sermones inter
vos et praebete ad invicem exemplum bonorum operum.// Multi ex
vobis promittunt flores et porrigunt spinas mihi et filio meo —*

15 *Cur saepissime confitemini peccata vestra et cor vestrum semper
longe est a me? Dicite et operamini justitiam et non iniquitatem. Ego
sum mater quae diligo filios meos et eorum iniquitates detestor —
Iterum veniam ad vos ut nonnullos ad veram requiem mecum deducam
— Curam eor[um] geram uti gallina custodit pullos suos —*

f. 1r A 20 *Vos autem, opifices, estote operarii bonorum operum et non ini-
quitate. Colloquia prava sunt pestis quae serpit inter vos.*

*Vos qui in sortem Domini vocati estis clamate, ne cessetis clamare
|| donec veniat qui vocabit vos ad reddendam rationem villicationis
vestrae —*

*Deliciae meae esse cum filiis hominum sed omne tempus breve est:
agite ergo viriliter dum tempus habetis etc. etc.*

2 verborum corr.ex c | ancillam corr.ex M || 3 diligentes corr.ex dilites | thesauros del.
hoc est a || 4 adolescentiae corr.ex adolecentiae || 6 malas corr.ex mala | corruptunt
corr.ex corrumpunt || 7 lubrica del. loqu | difficillime corr.ex difficillime || 10 flores corr.
ex p || 11 peccata vestra corr.ex peccate vestre || 12 operamini corr.ex operat || 14 ve-
niam corr.ex ved | ad vos add.sup.lin. || 14 ad² corr.ex in || 15 Curam corr.ex Eorm |
ante custodit del. iter. lina

APPENDICE 1

Trascrizione dell'annesso /X/ scritto da D. Lemoyne. Inchiostro nero. Correzioni e note della colonna sinistra a inchiostro viola. 4 p. (2 ff. doppi), 210 × 310 mm.

p. 13a D

5 Come al principio della Patagonia pareva diramazione del Colorado o Chubut. Non potea vedere la sua corrente da qual parte andava; pareva che andasse alla cordigliera, o venisse ma non poteva orizzontarmi.

15

20

p. 14a D

25

30 avevano una faccia deforme. La loro veste sembrava di pelli d'animale.

/X/ Fermatomi alquanto in quel luogo visto il meraviglioso progresso della Chiesa Cattolica, della nostra Congregazione, e della civiltà in quelle regioni, io ringra[zi]ava la Divina provvidenza che si fosse degnata di servirsi di me come istrumento della sua gloria e della salute delle anime.

Il giovanetto Colle frattanto mi fece segno che era tempo di ritornare indietro: quindi salutati i miei Salesiani ritornammo alla stazione ove il convoglio era pronto per la partenza. Risalimmo fischiò la macchina e via verso il nord.

Mi fece gran meraviglia una novità che mi cadde sotto gli occhi. Il territorio della Patagonia dalla parte più vicina allo stretto di Magellano tra le cordigliere e il mare Atlantico era meno largo di quello che comunemente si crede.

Il treno continuando nella sua corsa velocissima mi parve che percorresse le provincie ora già civilizzate della Repubblica Argentina.

Procedendo entrammo in una // selva vergine larghissima lunghissima, interminabile. Ad un certo punto la macchina si fermò e sotto gli occhi nostri apparve un doloroso spettacolo. Una turba grandissima di selvaggi stava radunata in uno spazio sgombro in mezzo alla foresta. Essa circondava un uomo legato che stava seduto sopra una pietra. Esso era molto grasso perché aveano i selvaggi fatto ingrassare studiosamente. Quel poveretto era stato

4-12 Come al-orizzontarmi add. Db || 18 meno largo emend.ex molto più stretto Da || 29-31 avevano-animale. add. Db.

fatto prigioniero ed sembrava appartenesse ad una nazione straniera per la maggiore regolarità di forme. Le turbe dei selvaggi lo interrogavano ed esso rispondeva narrando le varie avventure che gli erano occorse nei suoi viaggi. A un tratto un selvaggio si alza e brandendo un grosso ferro che non era spada ma era affilato molto e slanciandosi sul prigioniero con un colpo solo gli tronca il capo. Tutti i viaggiatori del convoglio stavano agli sportelli e alle finestre dei vagoni attenti e muti per l'orrore. Lo stesso Colle guardava e taceva. La vittima avea mandato // un grido straziante nell'atto che era colpito. Sul cadavere che giaceva in un lago di sangue allora si slanciarono quei cannibali e fattolo a pezzi posero le carni ancora calde e palpitanti sovra fuochi appositamente accesi e in un istante cottele alla bell'e meglio così le divorarono.

Al grido di quel disgraziato la macchina si era messa in moto e a poco a poco riprese tutta la sua vertiginosa velocità.

Per lunghissime ore si avanzò sulle sponde di un fiume larghissimo. Ora il treno correva sulla sponda destra, ed ora sulla sinistra di questo. Io guardando dal finestrino non guardai su quali ponti facessimo questi frequenti traggitti. Intanto su quelle rive comparivano di tratto in tratto numerose tribù di selvaggi. Tutte le volte che comparivano il giovanetto andava ripetendo: Ecco la messe dei Salesiani. Ecco la messe dei Salesiani.

rive di laghi rive di fiumi,
pianure, colline, piedi di
montagna, coste(?) di rive,
di colline

Tigri Jienc(?), leoni ma
d'altra forma sembravami
cani, panciuti, avean le ali
e avevano certi ripostigli
pieni di maiali di forma
diversa dai nostri e di
grossi rospi, i rospi man-
giavano rane
grugnivano come volessero
mordersi

Entrammo poscia in una regione piena d'animali feroci e di rettili velenosi. Il mio compagno mi rivolse eziandio qui la parola e accennandomi quelle belve esclamò: — I Salesiani//mi li mansueferanno!—

Il treno avvicinavasi al luogo della prima partenza e ne eravamo poco lontani. Il giovanetto trasse allora fuori una carta geografica stupenda e mi disse: — Vuol vedere il viaggio che ha fatto? le regioni che ha percorso?

— Volentieri! rispose D. Bosco.

Il giovanetto spiegò quella carta che avea disegnata con esattezza meravigliosa tutta l'America del Sud. Ivi era rappresentato tutto ciò che fu, tutto ciò che è; tutto ciò che sarà in quella regione, ma senza confusione anzi con una lucidezza tale che con un colpo d'occhio tutto si vedea. Io compresi subito tutto ma per la molteplicità delle cose quella chiarezza che mi durò qualche poco ora è venuta nella mia mente piena confusione.

Mentre io osservava quella carta e aspettava che il giovanetto aggiungesse qualche spiegazione agitato dal pensiero di quello che avea sott'occhi ecco che mi sembra che Quirino suonasse l'ave Maria etc. etc.

1 ed sembrava appartenesse *corr.ex* ed apparteneva *Da* || 2 straniera. *del.* Sembrava Europeo. *Da* || 2-3 per la-forme *add.* *Db* || 14-15 che giaceva-sangue *add.* *Db* || 24 larghissimo *add.* *Db* || 29-32 rive di-colline *add.* *Db*

APPENDICE 2

Elenco dei sogni analizzati che si trovano nell'AS Sogni 111
Lemoyne.

PROFEZIA DEL '70

- B2 ms. di D. Berto « Dio solo può tutto... » Inchiostro nero 4 p. (1f. doppio) p. 4 in bianco; 210 × 264 mm. A sinistra nel margine superiore si legge la nota: « Venne comunicata al S. Padre per mezzo del Cav. Federico Oreglia di S. Stefano — allora coad. salesiano defunto nel 1911 — in Roma qual Padre Gesuita (la nota è posteriore), 12 Febbraio 1870 ». Manca il brano: « Ora la voce... ».
- F ms. allogr. « Dio solo può tutto... » Inchiostro nero 4 p. (1f. doppio) p. 4 dice: « Profesia di DGB ». 155 × 210 mm. Manca il brano « Ora la voce... ».
- G ms. allogr. « Dio solo può tutto... » Inchiostro nero 8 p. (2ff. doppi) p. 3 in bianco; 157 × 208 mm. Alla fine il segno /T/ a inchiostro blu. Manca il brano: « Ora la voce... ».
- G1
- H ms. allogr. « Dio solo può tutto... » Inchiostro nero (seppia?) 4 p. (1f. doppio) p. 4 in bianco; 210 × 308 mm. Manca il brano: « Ora la voce... ».
- I ms. di D. Lemoyne. Incomincia: « Il 12 febbraio 1870 questo sogno fu comunicato al SS. Padre Pio IX. D. Barberis Giulio ne trascrisse copia che fu spedita a Roma » (questo è cancellato con due righe verticali). Inchiostro seppia (?); scritto in colonna a destra. Colonna sinistra in bianco. Fogli numerati: 6-13. 8 p. (2ff. doppi); 210 × 312 mm. Contiene il brano: « Poi disse: — La voce... ».
- J ms. allogr. « L'Avvenire — Torino 13 gennaio 1871. — Di' dello spozalizio di Maria Vergine. — Il 12 febbraio 1870 ciò fu conosciuto dal Santo Padre ». Inchiostro nero; 4 p. (1f. doppio) p. 4 in bianco; 230 × 300 mm. Contiene il brano: « Poi disse: la voce... ».
- K ms. allogr. « Torino 13 gennaio 1871 — Di' dello spozalizio di Maria Vergine. Il 12 febbraio ciò fu conosciuto dal S. Padre Pio IX » 4 p. (1f. doppio) p. 4 in bianco; 215 × 312 mm. Contiene il brano: « Poi disse; la voce... ».
- L ms. allogr. « Visione del venerabile G. Bosco manifestata in Torino il 28 Gennaio 1870 alla sua Congregazione e il 12 settembre [sic] 1870 al S. Padre Pio IX ». 4 p. (2ff. doppi), 280 × 300 mm. Porta una nota: « I due plenilunii del mese di maggio si avranno nel 1912-1931-1951-1969-1988 ». In seguito: « Altra visione colla spiegazione della prima « 24 maggio-24 giugno 1873 » « Era una notte oscura... » fino a « duecento levate di sole ». Di questo manoscritto c'è una copia dattiloscritta.
- B3 ms. di D. Berto « Dio solo può tutto... ». Nel margine superiore a sinistra si legge la nota: « Venne comunicata il 12 febbraio 1870 al Santo Padre ». Contiene il brano: « Ora la voce del Signore... ».

MESSAGGIO A PAPA PIO IX

- M ms. di D. Lemoyne «Era una notte oscura...» Inchiostro viola, scritto nella colonna destra, 4 p. (1f. doppio); fogli numerati: 2-5. Nella p. 5: «Messaggio all'Imperatore d'Austria». Tutto il ms. dipende o meglio è copia del ms. B di D. Berto. 210 × 309 mm.
- L ms. anteriore che contiene la «Profezia del '70: Visione del venerabile...» Finisce: «duecento levate di sole».

MESSAGGIO ALL'IMPERATORE DELL'AUSTRIA

- M ms. di D. Lemoyne citato sopra.

IL SOGNO DI LANZO

Siccome i mss. compresi nella raccolta Lemoyne non dipendono dal ms. autografo di DB, non sono stati qui elencati.

9 MAGGIO 1879

- N ms. di D. Lemoyne, inchiostro nero, 8 p. (2 ff. doppi), p. 8 in bianco. Scritto in colonna a destra. Incomincia: «Sogno: cose future per le vocazioni: Avvisi per la Congregazione (emend.ex Vocazioni)».
- O ms. allogr. «9 maggio 1879». Inchiostro nero; 4 p. (1f. doppio), 204 × 305 mm.

SOGNO DEI DIAMANTI

- B2 ms. di D. Berto «Spiritus Sancti...» Inchiostro nero, 8 p. (4ff. doppi), p. 8 in bianco; 210 × 305 mm. È copia del ms. B, corretto da DB. A p. 4 si legge: «A praemium — Concupiscentia oculorum et superbia vitae — Pars nostra erit quae sunt super terram». La Castità non appare nella seconda parte del sogno.
- P ms. allogr. «Spiritus Sancti...» Carta quadrettata blu, inchiostro blu; 4 p. (1f. doppio), 210 × 270 mm; p. 1: nel margine «N.B. Dilucidazione» come nel ms. B corretto; p. 3: «A praemium: Concupiscentia-vitae» «A praemium: Pars nostra-terram».
- Q ms. allogr. «Spiritus Sancti...» Carta blu, inchiostro blu. Lo stesso che il ms. anteriore P. A p. 1 a destra si legge: «Sogno 2° — 5 versione o copia».
- R ms. di D. Lemoyne «Spiritus Sancti...» Carta quadrettata, inchiostro nero; 12 p. (2ff. doppi), 210 × 267 mm. A p. 7 si legge: «A praemium: Concupiscentia-vitae». Ma post c'è un segno di rimando al margine sinistro dove sta scritto: Castità. Nel testo si trova nuovamente «A praemium: Pars nostra-terram».
- S ms. allogr. «Spiritus Sancti...» Inchiostro seppia (?) 4 p. (2ff. doppi), p. 4 in bianco, 213 × 309 mm. Correzioni a inchiostro viola: p. 1: vista emend.ex sguardo; p. 5: Castità corr.ex praemium; p. 6: post Estote (?).
- R1 ms. di D. Lemoyne «Uno sguardo alla Congregazione Salesiana nel 1881 e 1900» «Spiritus Sancti...» Inchiostro nero, 12 p. (3ff. doppi) scritto nella colonna destra; 210 × 313 mm. A p. 7 si legge: «A Castitas — Concupiscentia...»; a p. 8: «A praemium — Pars nostra...». Si ritrovano alcune altre varianti del ms. S.

- T ms. allogr. «Futura Salesiana Societas a Patre nostro in Cristo amatissimo D. Ioanne Bosco die 21 novembris 1881 hisce verbis exposita: Spiritus Sancti gratia illuminet...» P. 6: «A Castitas: Concupiscentia...» Inchiostro nero, 8 p. (4ff.), 152 × 207 mm.

SOGNO SOPRA DON PROVERA

- U «Sogno sopra D. Provera» ms. di D. Francesca, inchiostro viola, 4 p. (1f. doppio) 140 × 220 mm. Alla fine c'è una letterina a D. Lemoyne, inchiostro nero: «Ti mando un sogno di D. Bosco, il quale è come un primo saggio di affezione che invia a tutti i suoi figli, dopo il mirabile viaggio testè fatto in Francia. Puoi leggerlo e farlo leggere anche alle suore, perché cambiando genere, vale per esse come per noi. Prega il Signore per il tuo Affmo. amico, D. Francesca» (9.6.83).
- U1 «Sogno sopra D. Provera» ms. di D. Francesca, inchiostro viola 4 p. (1 f.doppio) 140 × 220 mm. Alla fine una letterina a D. Bertello a inchiostro nero: «Prima che tu parta per Torino ti mando la solita circolare mensile. Il nostro caro Sign. D. Bosco è arrivato sano e salvo, giovedì ultimo maggio, e fu accolto dai suoi figli con trasporto di giubilo. Sperava vederti e poi... avremo poi tempo nella prossima settimana — Addio, caro Bertello, saluta fratres in Domino, e prega pel tuo Affmo. amico e conf. D. Francesca» (9.6.83).¹
- V «Sogno sopra D. Provera. Avvisi per i Superiori, confratelli, alunni delle case Salesiane», ms. di D. Lemoyne, inchiostro nero (p. 1-2), inchiostro viola (p. 3-4); 4 p. (1f. doppio) scritto nella colonna destra; 210 × 310 mm. Dopo il titolo c'è scritto «Don Bosco raccontò quanto segue».
- W ms. allogr., inchiostro nero; 4 p. (1f. doppio), 134 × 210 mm.

SOGNO SOPRA LE MISSIONI D'AMERICA DEL SUD

- E «capo LXXXVII» «Era la notte...»; ante capo del. «Sogno del Sig. D. Bosco 1883 — 30 Agosto — La Patagonia». Inchiostro nero, ms. di D. Lemoyne, correzioni di sua mano; 28 p. (7ff. doppi) 210 × 310 mm.
- X «Sogno sull'Evangelizzazione dell'America del Sud» ms. di D. Lemoyne. Inchiostro nero, 4 p. (1f. doppio) 225 × 310 mm. p. 4 in bianco; scritto nella colonna destra. Racconto breve. Correzioni d'altra mano.
- Z «Sogno di D. Bosco fatto a (S. Benigno?)». Nota marg.sup.²: «le parole non sono testuali essendo state scritte sopra una conferenza in cui fu letto il sogno». Inchiostro viola, 4 p. (1f. doppio) 215 × 319 mm.

¹ Di tutti i mss. analizzati per questo lavoro, soltanto questi due mss. (U e U1) hanno la data della loro stesura.

² Le parentesi, il punto interrogativo e Nota sono scritti a inchiostro nero.

INDICE

<i>Presentazione</i>	Pag.	5-7
<i>Bibliografia e sigle</i>	»	8
<i>Introduzione</i>	»	9-14
 I SOGNI		
1870 — Profezia del '70: « Parigi-Chiesa-Italia »	»	15-26
1873 — Messaggio a Papa Pio IX	»	27-32
1873 — Messaggio all'Imperatore d'Austria	»	33-36
1876 — Sogno di Lanzo o del Giardino Salesiano ...	»	37-44
1878 — Messaggio a Papa Leone XIII	»	45-49
1879 — Cose future sulle vocazioni	»	51-57
1881 — Sogno dei Diamanti	»	59-71
1883 — Sogno sopra D. Provera	»	73-78
1883 — Sogno sulle missioni d'America	»	79-93
1887 — Sogno dell'Ancella del Signore	»	95-99
 APPENDICE I — Trascrizione dell'annesso [X] scritto da D. Lemoyne		
	»	101-105
 APPENDICE II — Elenco dei Sogni analizzati che si trovano nell'AS Sogni III Lemoyne		
	»	107-111

77272

